Studio delle politiche e delle buone pratiche rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati

Rapporto comune delle ricerche svolte nei paesi partner del progetto: Austria, Cipro, Francia, Italia, Germania e Spagna

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

"This project has been funded with support from the European Commission. This publication [communication] reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein". [Project Number.[2017-1-ES01-KA204-038091]

Sommario

Introduzione 3
1.2 Statistiche sull'immigrazione e asilo nei paesi partner del progetto 8
2. Politica e legislazione europea sull'immigrazione 10
2.1 Il quadro politico 10
2.2 Principali normative vigenti 11
2.1 Analisi comparative nel contest nazionale 23
3. Buone Pratiche 25
3.1 Introduzione 25
3.2 Panoramica 25
3.3 Analisi trasversali tra le nazioni 29
3.4 Buone pratiche selezionate per ogni Paese partner del progetto 37
Austria 45
CIPRO 54
Francia 61
Germania 67
Italia 73
Spagna 79
4. Conclusione e raccomandazioni politiche 86
5.1 Conclusioni 89
5.2 Raccomandazioni politiche 89
6. Referenze 92

Introduzione

Negli ultimi anni gli Stati membri dell'Unione europea hanno registrato un aumento dei flussi migratori senza precedenti. Diverse migliaia di persone in fuga dall'estrema povertà, guerre e conflitti nei loro paesi d'origine hanno cercato asilo e protezione in Europa.

Si tratta di una dimensione multietnica complessa che comporta processi di trasformazione continua e richiede che le persone e le istituzioni siano aperte all'evoluzione sociale e ad una prospettiva interculturale. Tale prospettiva molto spesso viene ostacolata da politiche non appropriate e da problemi economici e sociali che di conseguenza generano paura e opposizione. L'analisi dei dati e le statistiche dimostrano che i cittadini provenienti da paesi terzi in tutta l'UE, continuano ad avere un tenore di vita inadeguato rispetto ai cittadini dell'UE in termini di occupazione, istruzione e inclusione sociale.

Il progetto MigrEmpower (Nº 2017-1-ES01-KA204-038091) finanziato dal programma Erasmus +, è in linea con il piano d'azione rivolto all'integrazione dei cittadini di paesi terzi sviluppato dalla Commissione europea, la quale ha sostenuto gli Stati membri nelle loro politiche d'integrazione per diversi anni. Pertanto, il progetto MigrEmpower mira a:

- Contrastare la discriminazione nei confronti dei migranti e / o dei rifugiati chiedendo il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza;
- Promuovere la convivenza tra società e comunità di migranti e / o rifugiati;
- Considerare l'istruzione e la formazione come elementi indispensabili per la promozione della coesione sociale e dei processi di integrazione.

Gli obiettivi menzionati sopra saranno raggiunti a livello transnazionale coinvolgendo i 6 paesi dell'UE (Spagna, Italia, Cipro, Germania, Austria e Francia) che hanno una maggiore tradizione di accoglienza e transito migratorio e/o si trovano ad affrontare il recente aumento della domanda di asilo e in cui sono state registrate le percentuali più alte di "migrazione, immigrazione, integrazione, asilo" , temi ormai dominanti nei dibattiti sociali e politici degli ultimi anni:.

I partner del progetto considerano essenziale la condivisione delle esperienze che riguardano l'istruzione e l'inclusione sociale, considerati elementi chiave per l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati; gli obiettivi specifici da raggiungere sono:

- Valorizzare le buone pratiche che riguardano l'inclusione e l'integrazione sociale dei migranti e / o dei rifugiati;
- Promuovere l'inclusione sociale e i processi di coesione coinvolgendo le comunità e la società locali;

- Promuovere l'imprenditorialità per migliorare la situazione sociale e lavorativa dei gruppi target del progetto;
- Fornire ai professionisti che lavorano con migranti e / o rifugiati strumenti di lavoro efficienti volti a sostenere l'integrazione sociale e lavorativa dei gruppi target;
- Facilitare l'accesso dei migranti e / o dei rifugiati alla formazione, all'occupazione e all'imprenditoria.

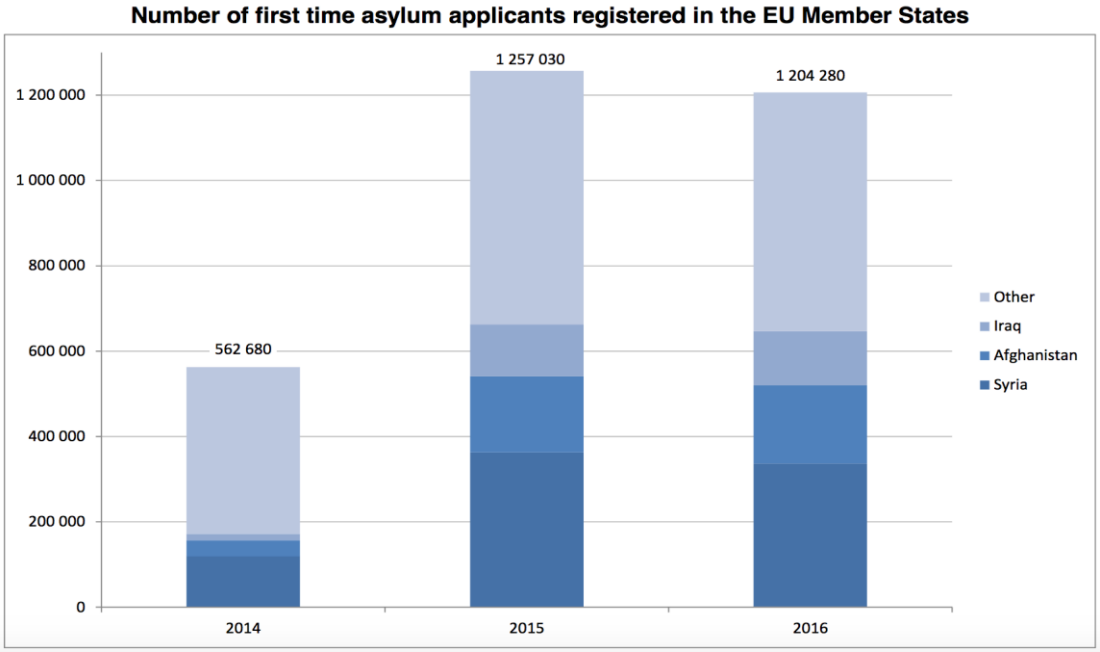
Questi obiettivi saranno raggiunti grazie alla ricerca, alla diffusione, allo scambio e all'apprendimento delle buone pratiche di inclusione sociale dei paesi partner. Vengono quindi elaborati e testati strumenti di intervento per responsabilizzare migranti e/o rifugiati, rendendoli immediatamente utilizzabili da professionisti e operatori sociali.

L'Intellectual Output 1/Activity 2 "Studio sulle politiche e le buone pratiche rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati", è il Rapporto comune sull'attività di ricerca condotta dai paesi partner del progetto e presenta i principali aspetti per ogni paese. Per conoscere più a fondo la situazione attuale in ogni contesto locale, il lettore può consultare ogni rapporto nazionale pubblicato sul sito web del progetto.

1. Situazione dei migranti e rifugiati nel contesto europeo e nei paesi del progetto

1.1 Statistiche sulla migrazione e asilo nell'Unione europea

Analizzando i dati forniti da Eurostat, nel 2015, 1.257.030 richiedenti asilo hanno chiesto protezione internazionale nell'UE, più del doppio rispetto al 2014. Secondo il grafico seguente, nel 2016, i richiedenti asilo nell'UE erano 1,204,280[1].



Fonte: dati Eurostat 46/2017

Oltre alle cifre relative alle richieste di asilo, un'analisi completa dei flussi migratori all'interno dell'Unione europea, deve comprendere anche i migranti da uno Stato membro dell'UE a un altro, nonché i cittadini di paesi terzi. Secondo gli ultimi dati disponibili su Eurostat, il 1 ° gennaio 2016 c'erano 35,1 milioni di persone nate al di fuori dell'UE-28 che vivevano in uno Stato membro dell'UE, mentre 19,3 milioni di persone nate in uno Stato membro dell'UE diverso da quello in cui erano residenti.

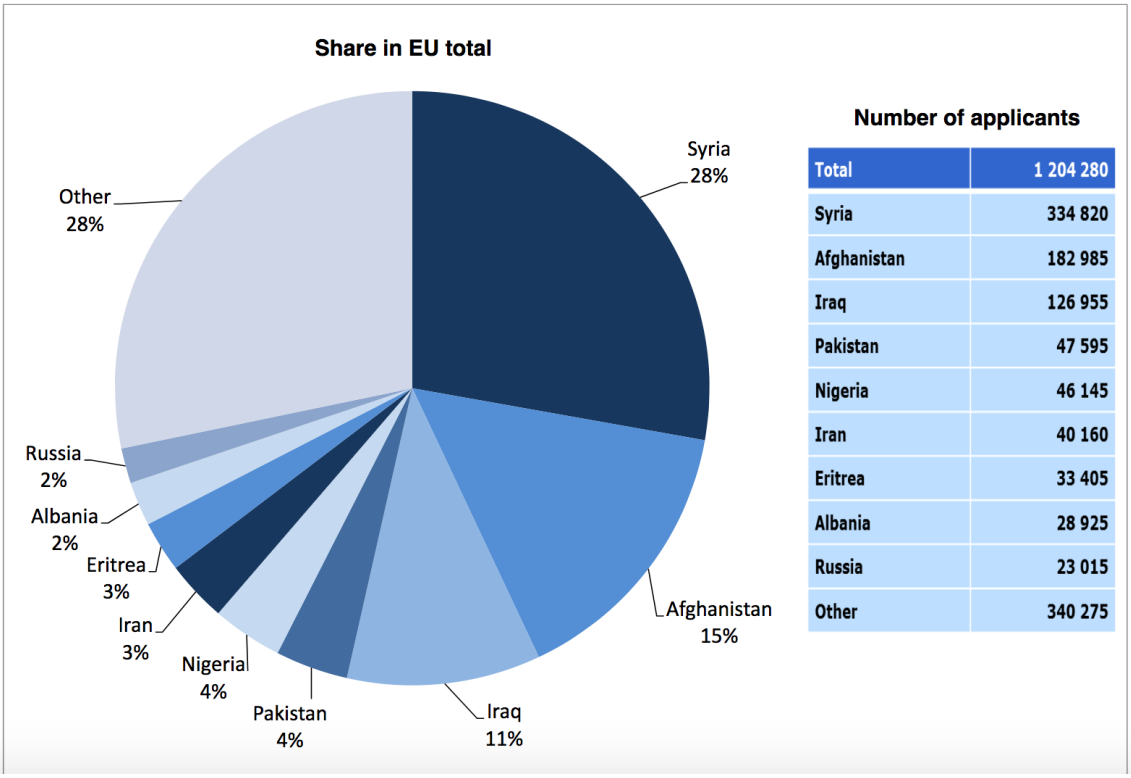
Il grafico seguente mostra una panoramica del numero di stranieri alla fine del 2016, in base al loro paese di origine.

Circa il 30% dei richiedenti asilo erano siriani, poiché nel 2016 la Siria è stata nuovamente il paese con più richiedenti asilo nei tredici Stati membri dell'UE. Dei 334.820 siriani che hanno presentato richiesta dasilo nell'UE nel 2016, quasi l'80% è

[1] Source: Eurostat March 2017 - http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7921609/3-16032017-BP-EN.pdf/e5fa98bb-5d9d-4297-9168-d07c67d1c9e1

stato registrato in Germania (266.250), seguito da Afghanistan e Iraq. I numeri e il paese di origine dei migranti mostrano chiaramente come le guerre in Medio Oriente siano state la ragione principale per cui le persone sono fuggite dai loro paesi.

First time asylum seekers in the EU Member States by country of citizenship, 2016



Total	1 204 280
Syria	334 820
Afghanistan	182 985
Iraq	126 955
Pakistan	47 595
Nigeria	46 145
Iran	40 160
Eritrea	33 405
Albania	28 925
Russia	23 015
Other	340 275

Fonte: dati Eurostat 46/2017

La crisi dei migranti e dei rifugiati che si è verificata in Europa nel 2015, rappresenta una delle maggiori sfide che l'UE nel suo insieme ha dovuto affrontare e rimane ancora in cima all'agenda politica degli Stati membri. L'Unione europea ha cercato di formulare una risposta adeguata alla migrazione e alla gestione delle frontiere, la politica di immigrazione, la protezione internazionale e l'asilo. In UE i temi sull' immigrazione da affrontare comprendono la migrazione legale, illegale e rimpatri, e il sistema europeo comune di asilo (CEAS). Sebbene l'integrazione di migranti e rifugiati rimanga di competenza nazionale, l'Unione europea può fornire incentivi e sostegno alle misure adottate dagli Stati membri per promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi legalmente residenti.

Prima di procedere ulteriormente con l'analisi della politica e legislazione dell'UE in materia di migrazione, è necessario definire quel'è il target preso in considerazione per questa ricerca.

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) definisce la migrazione come "lo spostamento di una persona o di un gruppo di persone, attraverso un confine internazionale o all'interno di uno Stato. È uno spostamento che può riguardare qualsiasi persona, indipendentemente dal numero, composizione e cause; include la migrazione di rifugiati, sfollati, migranti economici e persone che si spostano per altri scopi, incluso il ricongiungimento familiare ".

Questa ampia definizione comprende tutte le forme di migrazione (migrazione volontaria / forzata, migrazione interna / internazionale, migrazione a lungo/breve termine), nonché le diverse cause della migrazione (persecuzione politica, conflitti, problemi economici, degrado ambientale o una combinazione di questi motivi, o migrazione alla ricerca di migliori condizioni economiche o condizioni di sopravvivenza o benessere, o altri motivi come il ricongiungimento familiare) e indipendentemente dai mezzi utilizzati per migrare (migrazione legale / irregolare). Pertanto, include la migrazione di rifugiati, sfollati, migranti economici e persone che si spostano per altri scopi, come il ricongiungimento familiare.

Secondo le indicazioni fornite nel 1998 dalle Nazioni Unite (ONU), per l'elaborazione delle statistiche sulla migrazione internazionale, si deve considerare un immigrato di lungo periodo, un individuo che rimane nel suo paese di destinazione per un periodo di 12 mesi o più, o che è stato precedentemente residente altrove per 12 mesi o più.

La network europea in material di migrazione (EMN) ha ulteriormente elaborato le definizioni di cui sopra, adattandole al contesto europeo in cui la migrazione potrebbe essere considerata l'azione con cui una persona:

- stabilisce la propria residenza abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo che è, o si prevede che sia, di almeno 12 mesi, in precedenza abitualmente residente in un altro Stato membro o in un paese terzo; o cessa di essere stato abitualmente residente in precedenza nel territorio di uno Stato membro, cessa di avere la residenza abituale in quello Stato membro per un periodo che è o dovrebbe essere di almeno 12 mesi.

Il target di questa ricerca comprende quindi:

- cittadini di paesi terzi (migranti e rifugiati) che si trovano legalmente nell'UE;
- rifugiati come beneficiari di protezione internazionale e sussidiaria e protezione umanitaria;
- richiedenti asilo a cui è stato concesso un permesso di soggiorno;
- Migranti che si trovano nell'UE illegalmente (quando sono disponibili dati);
- Migranti provenienti da paesi dell'UE.

A seguito dell'ampia definizione di migrazione di cui sopra, anche i cittadini di un paese europeo che si trasferiscono in un altro stato dell'UE, esercitando quindi il loro

diritto alla libera circolazione, verrebbero considerati migranti. Tuttavia, considerato lo scopo di questa ricerca, non saranno considerati il principale gruppo target dello studio, ma lo saranno invece i migranti e i rifugiati che sono principalmente cittadini provenienti da paesi terzi e che non fanno parte di uno Stato dell'UE.

1.2 Statistiche sull'immigrazione e asilo nei paesi partner del progetto

Secondo i rapporti nazionali forniti da ciascun partner, la situazione dei flussi migratori differisce per numero, paese di origine e tipo di migranti.
La tabella A in basso mostra i numeri dei richiedenti asilo per ciascun paese coinvolto nel progetto:

TABELLA A: Richiedenti asilo

Paese	2015	2016	2017
Austria	22,160	39,880	85,500
Cipro	2,105	2,840	4,180 (fino a settembre 2017)
Francia	80,075	85,726	100,412
Germania	441,899	722,370	198,317
Italia	83,245	121,185	130,119
Spagna	14,600	15,570	31,738

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

La tabella B mostra il paese di provenienza (2016):

TABELLA B: Cittadinanza dei richiedenti

Partner	Paese di origine prevalente	Secondo paese di origine	Terzo paese di origine
Austria	Germania	Serbia	Turchia
Cipro	Siria	Somalia	Pakistan
Francia	Albania	Sudan	Afghanistan
Germania	Siria	Romania	Polonia
Italia	Romania	Pakistan	Nigeria
Spagna	Venezuela	Siria	Ukraina

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

L'instabilità del Medio Oriente e di alcune aree dell'Africa settentrionale e centrale, ha causato un drastico aumento dei flussi migratori dai paesi terzi. Il contesto ha creato una drammatica "crisi dei rifugiati" con un drastico aumento dei richiedenti asilo, ma rimane comunque costante il flusso migratorio tra gli Stati membri per motivi di occupazione.

Come descritto nelle relazioni nazionali, sono stati adottati diversi provvedimenti da ciascun paese per gestire e accogliere i migranti in arrivo, come ad esempio:

• servizio di accoglienza per l'identificazione;
• servizio di pronto soccorso;
• centri di detenzione ed espulsione;
• servizi di integrazione permanente.

Ogni paese si trova ad affrontare situazioni diverse, ma dalle ricerche condotte emerge che il tipo di migranti che sta faticando maggiormente per beneficiare dell'integrazione sociale e lavorativa, provenga da paesi terzi.

Dopo aver analizzato la situazione dei gruppi di migranti elencati in calce, i cui risultati possono essere consultati in ciascun rapporto nazionale pubblicato nella pagina web del progetto, i partner svolgeranno principalmente le attività previste dal progetto con i gruppi target indicati nella tabella C.

- cittadini degli Stati membri dell'UE che sono emigrati in un altro paese dell'UE;
- Migranti e rifugiati che sono cittadini di paesi extra-UE, che sono legalmente nell'UE e quindi idonei a beneficiare dell'integrazione sociale e delle misure del mercato del lavoro nel paese ospitante (cittadini di paesi terzi, migranti compresi i rifugiati, è la definizione adottata da la Commissione europea);
- Rifugiati, in quanto beneficiari di protezione internazionale e sussidiaria;
- richiedenti asilo a cui è stato concesso un permesso di soggiorno temporaneo;
- Migranti che si trovano nell'UE illegalmente (quando i dati sono disponibili).

TABELLA C: Principali categorie di migranti che parteciperanno alle attività di progetto previste

Austria	Migranti provenienti da paesi terzi con una situazione legale regolare (rispetto ai migranti in situazioni irregolari, rispetto ai migranti dell'UE) perché questa popolazione è in linea con le azioni governative in materia di migrazione e integrazione.
Cipro	Migranti provenienti da paesi extra UE.
Francia	Migranti provenienti da paesi extra UE e in cerca di asilo.
Germania	Rifugiati e richiedenti asilo
Italia	Cittadini di paesi terzi (migranti e / o rifugiati e / o richiedenti asilo) che si trovano legalmente nell'UE. Le persone senza uno status legale potrebbero essere accettate per il 1 ° colloquio di IO2 / Attività 3, al fine di offrire loro informazioni e servizio di primo orientamento.
Spagna	Cittadini di paesi terzi (migranti e rifugiati), con particolare particolare attenzione alle donne.

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

2. Politica e legislazione europea sull'immigrazione

Il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre 2009, stabilisce la base giuridica per lo sviluppo di una politica migratoria comune nell'UE. L'articolo 79 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce i seguenti settori di competenza a livello europeo:

- Immigrazione regolare: l'UE stabilisce le condizioni per l'ingresso e la residenza legale in uno Stato membro per i cittadini di paesi terzi, anche ai fini del ricongiungimento familiare. Gli Stati membri conservano il diritto di determinare i volumi di ammissione per le persone che provengono da paesi terzi nel loro territorio, per cercare lavoro, che siano lavoratori subordinati o autonomi;
- Lotta all'immigrazione irregolare: l'UE dovrebbe prevenire e ridurre l'immigrazione irregolare e attuare efficacemente una politica di rimpatrio in linea con i diritti fondamentali;
- Accordi di riammissione: l'Unione europea può prendere accordi con i paesi terzi per la riammissione nel loro paese di origine o provenienza dei cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni per l'ingresso, la presenza o il soggiorno in un Stato membro;
- Integrazione: l'UE può fornire incentivi e sostegno alle misure adottate dagli Stati membri per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti. Il diritto dell'UE non prevede l'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari nazionali poiché queste rimangono di competenza nazionale.

Infine, l'articolo 80 del TFUE stabilisce il principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità, anche in merito alle implicazioni finanziarie tra gli Stati membri.

2.1 Il quadro politico

L'attuale quadro politico dell'UE, comprende l'agenda europea sulla migrazione e l'approccio globale in materia di migrazione e mobilità. Entrambi i documenti programmatici forniscono linee guida e principi strategici che regolano la legislazione UE esistente sui settori migratori di cui sopra. L'agenda europea sulla migrazione, varata dalla Commissione europea nel maggio 2015, ha indicato misure a breve termine volte a sostenere gli Stati membri nell'affrontare la crisi migratoria e dei rifugiati. Tuttavia, ha anche proposto disposizioni a medio e lungo termine che delineano una risposta globale alle questioni della migrazione e dell'asilo in Europa. Tali disposizioni sono strutturate in quattro punti:

1) ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare;

2) gestione delle frontiere: salvare vite umane e proteggere le frontiere esterne;

3) il dovere dell'Europa di proteggere - una forte politica comune in materia di asilo;

4) una nuova politica sulla migrazione legale.

Nelle pagine seguenti, l'analisi si concentrerà sull'attuale politica e sul quadro legislativo dell'UE che riguarda il sistema comune di asilo e la migrazione legale, insieme agli ultimi sviluppi e progressi previsti, essendo quelle aree direttamente pertinenti ai gruppi target del progetto e al suo obiettivo principale di contribuire al processo di integrazione di migranti e rifugiati nell'UE.

Una nuova politica in materia di migrazione legale prevede la revisione della Blue Card Directive, che incentiva l'attrazione di imprenditori innovativi nell'UE, sviluppando un modello più coerente ed efficace per l'immigrazione regolare nell'UE, valutando il quadro esistente e rafforzando la cooperazione con i principali paesi di origine.

Prendendo in considerazione le raccomandazioni chiave dell'agenda, nel 2016 la Commissione ha anche avviato un controllo di idoneità sulla vigente legislazione dell'UE in materia di migrazione legale. Lo scopo di questo controllo di idoneità, che è ancora in corso, è valutare l'attuale legislazione dell'UE in materia di migrazione legale al fine di identificare lacune e carenze e semplificare di conseguenza il quadro dell'UE.

2.2 Principali normative vigenti

Negli ultimi 10 anni, l'UE ha prodotto atti legislativi settoriali che regolano l'ingresso e il soggiorno dei cittadini di paesi terzi nei territori dei suoi Stati membri per i seguenti scopi: lavoro, ricongiungimento familiare, studio e ricerca. In questo contesto, l'UE stabilisce anche le disposizioni di legge sullo status dei cittadini di paesi terzi residenti a lungo termine. Nonostante le prerogative nazionali degli Stati membri dell'UE sul processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi, l'UE ha intensificato l'assistenza e le risorse finanziarie al fine di promuovere il coordinamento politico nonché misure e azioni che incoraggiano e promuovono il processo di integrazione.

Le principali direttive dell'UE relative alla migrazione sono le seguenti:

1) Direttiva sulla Blue Card UE (2009/50 / CE): ingresso e soggiorno di lavoratori altamente qualificati e per le loro famiglie. Stabilisce le condizioni di ingresso e soggiorno per i cittadini extracomunitari altamente qualificati che desiderano

lavorare in un paese dell'UE (diverso da Danimarca, Irlanda e Regno Unito), stabilendo una procedura accelerata.

Tuttavia, le successive relazioni della Commissione sull'attuazione di tale procedura, hanno identificato diverse questioni in sospeso. Ad esempio, molti paesi dell'UE hanno regole e procedure parallele per la stessa categoria di lavoratori, creando quindi un processo poco lineare. Inoltre, il numero limitato di autorizzazioni rilasciate ha dimostrato che la direttiva non è efficace come previsto. Nel giugno 2016, la Commissione ha presentato una proposta di riforma della direttiva sulla Blue Card UE. Il percorso legislativo è iniziato e dovrebbe essere completato entro la fine del 2018.

2) Direttiva sul permesso unico (2011/98 / UE): stabilisce il permesso di soggiorno unico e di lavoro, per i lavoratori provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea. Definisce inoltre una serie di diritti specifici per garantire la parità di trattamento ai lavoratori extracomunitari coperti dalla direttiva. Si tratta di una direttiva "quadro" o "orizzontale" che riguarda anche i lavoratori di paesi terzi ammessi in uno Stato membro conformemente alla legislazione nazionale sulla migrazione.

3) Direttiva sui lavoratori stagionali (2014/36 / UE): regola l'ammissione e il soggiorno dei cittadini di paesi terzi, ammessi temporaneamente a svolgere lavori stagionali spesso in agricoltura e turismo. Include i diritti per garantire che questi lavoratori non vengano sfruttati durante il loro soggiorno.

4) Direttiva sui trasferimenti intra-societari (2014/66 / UE): delinea le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi, nel quadro di un trasferimento all'interno della società. La direttiva semplifica le procedure per le imprese e le multinazionali per trasferire temporaneamente i loro dirigenti, specialisti e dipendenti in tirocinio, nelle loro filiali o uffici situati nell'Unione europea.

5) Direttiva per studenti e ricercatori (2016/801 / UE): riguarda le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi a fini di ricerca, studio, formazione, volontariato e programmi di scambio di alunni, o progetti educativi e alla pari.

6) Direttiva sul ricongiungimento familiare (2003/86 / CE): mira a stabilire norme comuni relative al diritto di ricongiungimento familiare. L'intenzione è di consentire ai familiari di cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nel territorio dell'Unione europea (UE), di unirsi a loro nel paese dell'UE in cui risiedono. L'obiettivo è proteggere le famiglie e facilitare l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi.

7) Direttiva sui residenti di lunga durata (2003/109 / CE): modificata dalla direttiva 2011/51 / UE, consente ai cittadini di paesi terzi che hanno soggiornato legalmente e continuamente in uno Stato membro per 5 anni, di ottenere un " termine "residente" e relativi diritti. Nel 2011 la direttiva è stata modificata per includere i cittadini di paesi terzi, come rifugiati o apolidi, che godono di protezione internazionale.

Una nuova politica europea in materia di migrazione legale: recenti sviluppi e prospettive

Dal 2015 le istituzioni dell'UE hanno ripetutamente riscontrato la necessità di un approccio olistico alla crisi dei migranti e dei rifugiati. A tal fine, la Commissione ha presentato una serie di riforme volte ad attuare le azioni chiave delineate dall'agenda europea sulla migrazione. La revisione della direttiva sulla Blue Card lanciata nel 2016 rappresenta uno dei principali sviluppi relativi alla migrazione legale. Ha lo scopo di attirare lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi extra UE garantendo l'accesso legale verso l'UE, rispondendo al contempo alla carenza di manodopera e alle sfide demografiche causate dall'invecchiamento della popolazione europea. Inoltre, i miglioramenti offerti dalla direttiva riformata includono criteri di ammissione meno rigorosi, come una soglia salariale più bassa ed una durata inferiore dei contratti di lavoro, migliori condizioni di ricongiungimento familiare, mobilità facilitata e abolizione di schemi nazionali paralleli. Nel dicembre 2017 la Commissione ha pubblicato una tabella di marcia politica che raccomandava una rapida adozione nel 2018 di tutto il pacchetto di riforme migratorie in preparazione. Ha inoltre incoraggiato il Parlamento europeo e il Consiglio a completare il percorso legislativo del file della Carta blu entro giugno 2018.

2.3 Sistema comune di asilo in europeo (CEAS)

La base giuridica del sistema comune di asilo europeo (CEAS), è stabilita dall'articolo 68.2 e dall'articolo 78 (TFUE) del trattato di Lisbona. Inoltre, l'articolo 18 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE afferma che "il diritto di asilo deve essere garantito nel rispetto delle norme della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e del Protocollo del 31 gennaio 1967, relativo allo status dei rifugiati e conformemente al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea".

L'obiettivo del CEAS è l'armonizzazione delle procedure di asilo in tutti gli Stati membri, stabilendo pertanto norme comuni che garantiscano uno status uniforme, procedure e norme per i cittadini di paesi terzi che richiedono protezione internazionale nell'Unione europea. La prima versione del CEAS, entrata in vigore nel 2013, rappresenta l'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di asilo. La principale legislazione esistente è costituita da due regolamenti e tre direttive.

Legislazione chiave dell'UE in materia di asilo

1) Il **regolamento Dublino (UE) 604/2013 (regolamento Dublino III)** rivisto, che sostituisce il regolamento (CE) 343/2003 (regolamento Dublino II) del Consiglio, stabilisce i criteri per determinare quale paese dell'UE è responsabile dell'esame di

una domanda di asilo. Ha mirato a prevenire il cosiddetto fenomeno dei "rifugiati in orbita" che si riferisce ai richiedenti asilo per i quali nessuno Stato membro si assume la responsabilità di elaborare le loro domande. Mira inoltre a prevenire domande multiple di asilo. Conformemente al regolamento Dublino III, il paese dell'UE responsabile del trattamento di una domanda di asilo è il primo inserito dal richiedente. Il regolamento chiarisce anche le norme che regolano le relazioni tra gli Stati. È diventato applicabile il 1 ° gennaio 2014.

2) **Il regolamento (UE) n. 603/2013** che istituisce EURODAC per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo, è diventato applicabile il 20 luglio 2015. Il sistema EURODAC originale fu istituito dal regolamento (CE) n. 2725/2000 del Consiglio era operativo dal 2003. Consisteva in una banca dati biometrica a livello dell'UE, contenente le impronte digitali dei richiedenti asilo e dei cittadini di paesi terzi per il confronto tra i paesi dell'UE. Il regolamento EURODAC rivisto nel 2013 consente di raccogliere e trasmettere direttamente le impronte digitali dei richiedenti asilo (e di cittadini non UE) ad una banca dati EURODAC centralizzata, facilitando quindi l'identificazione e la determinazione del paese UE incaricato alla procedura della domanda.

3) La direttiva qualifiche (2011/95 / UE) chiarisce i motivi della concessione della protezione internazionale ai cittadini di paesi terzi o agli apolidi, stabilendo uno status uniforme per i rifugiati o per le persone ammissibili alla protezione sussidiaria e per il contenuto della protezione concessa . Migliora inoltre l'accesso ai diritti e le misure di integrazione per i beneficiari di protezione internazionale. Il termine ultimo per i paesi dell'UE per il suo pieno recepimento nei loro ordinamenti giuridici era il 21 dicembre 2013.

4) La direttiva sulle procedure di asilo (2013/32 / UE) mira alla formulazione di decisioni di asilo più giuste, più rapide e di migliore qualità. I richiedenti asilo con esigenze speciali riceveranno il sostegno necessario per spiegare le loro richieste e, in particolare, vi sarà una maggiore protezione dei minori non accompagnati e delle vittime di torture. La direttiva specifica inoltre che la procedura di asilo iniziale, ad esclusione della procedura di ricorso, non deve richiedere più di sei mesi. È entrato in vigore il 19 luglio 2013 mentre i paesi dell'UE dovevano recepire la direttiva nel diritto nazionale entro il 20 luglio 2015, ad eccezione di alcuni aspetti relativi alla procedura d'esame, che si applicherà a decorrere dal 20 luglio 2018.

5) La direttiva sulle condizioni di accoglienza (2013/33 / UE) garantisce che vi siano condizioni di accoglienza (come gli alloggi) per i richiedenti asilo in tutta l'UE, e che i diritti fondamentali delle persone interessate, siano pienamente rispettati. Assicura inoltre che la detenzione sia applicata solo come misura di ultima istanza. La direttiva

è applicata a decorrere dal 19 luglio 2015, mentre gli Stati membri dell'UE dovevano integrarla nel diritto nazionale entro il 21 luglio 2015.

Come menzionato nel paragrafo precedente, l'agenda dell'UE sulla migrazione ha messo in atto una serie di misure a breve termine al fine di sostenere quei paesi che devono far fronte a massicci afflussi di migranti e rifugiati e che pertanto si trovano ad affrontare notevoli difficoltà nei loro sistemi di asilo. Al fine di rispondere alle sfide in materia di migrazione e asilo, la Commissione ha introdotto per la prima volta l'art. 78 (3) del TFUE per avanzare alcune misure concrete. Ha attivato inoltre un meccanismo di risposta alle emergenze, al fine di istituire un regime di ricollocazione per assistere l'Italia e la Grecia nella gestione dei richiedenti asilo e dei rifugiati proponendo un regime di reinserimento che chiede agli Stati membri di reinserire le persone che necessitano chiaramente di protezione internazionale , come identificato dall'UNHCR, ed ulteriore sostegno finanziario a quei paesi aderenti.

Riforme proposte e vie da seguire

I regolamenti e le direttive di cui sopra, costituiscono la struttura portante del sistema comune di asilo dell'UE attualmente in vigore. Tuttavia, i massicci afflussi di migranti e richiedenti asilo del 2015 hanno messo a dura prova i sistemi di asilo di molti Stati membri e il CEAS nel suo insieme, facendo emergere le sue carenze e lacune strutturali. Tali questioni sono state parzialmente affrontate dall'agenda dell'UE sulla migrazione attraverso una serie di misure e azioni a breve termine. Tuttavia, nel 2016 la Commissione ha adottato due pacchetti di proposte volti a riformare il CEAS per sviluppare un sistema di asilo UE equo e umano a tutti gli effetti.

Nell'aprile 2016, la comunicazione della Commissione europea intitolata "Verso una riforma del sistema europeo comune di asilo e rafforzamento delle vie legali verso l'Europa" ha identificato 5 aree prioritarie da migliorare:

1) riformare il sistema di Dublino per far fronte in maniera più efficace agli arrivi di persone bisognose di protezione internazionale, creando un meccanismo di distribuzione più equo tra gli Stati membri;

2) rafforzare Eurodac al fine di integrare le modifiche al sistema di Dublino e ampliare il suo scopo oltre l'asilo;

3) raggiungere una maggiore coesione nel sistema di asilo dell'UE al fine di garantire la parità di trattamento in tutta l'UE, riformando le tre direttive sull'asilo che costituiscono la struttura portante del CEAS;

4) prevenire e ostacolare i movimenti secondari di richiedenti asilo all'interno dell'UE al fine di evitare abusi e "acquisti di asilo";

5) rafforzare l'Agenzia dell'UE per l'asilo (EASO), il suo ruolo di attuazione delle politiche e allocare le risorse finanziarie necessarie, conferire mezzi legali volti al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Le proposte legislative presentate nel 2016 vengono discusse dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo.

3. Quadro politico relativo all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati

3.1 Politica dell'integrazione in UE

In conformità con l'art. 79 cpv. 5 TFUE, "il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire misure per incentivare e sostenere l'azione degli Stati membri al fine di promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nei loro territori, escludendo qualsiasi modifica delle leggi e dei regolamenti già esistenti nei Stati membri ". Il presente paragrafo stabilisce la base giuridica per le misure e gli incentivi intrapresi a livello dell'UE sull'integrazione di migranti e rifugiati (cittadini di paesi terzi) legalmente residenti nei territori degli Stati membri. Le istituzioni dell'UE non possono adottare disposizioni sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi in quanto spetta a ciascuno Stato membro decidere su tale processo a livello nazionale.

Alla luce delle sfide migratorie affrontate da molti paesi dell'UE negli ultimi anni, l'UE ha intensificato le azioni necessarie a facilitare l'integrazione. A seguito dei suoi sforzi di coordinamento, nel giugno 2016 la Commissione ha adottato il piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Il documento fornisce un quadro politico comune per gli Stati membri che sviluppano e rafforzano ulteriormente le loro politiche nazionali di integrazione per i migranti provenienti da paesi terzi e descrivono il sostegno politico, operativo e finanziario che la Commissione ha pianificato al fine di sostenerli nei loro sforzi.

Come ripetutamente ribadito dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, i migranti e i rifugiati comportano sia sfide che opportunità che devono essere affrontate adeguatamente. A lungo termine, il processo di integrazione offre vantaggi per le comunità e le società di accoglienza, proteggendo al contempo i diritti fondamentali di tutti i migranti, compresi i rifugiati. A tal fine, l'integrazione sociale e lavorativa, dovrebbe essere promossa attraverso misure e interventi ad hoc che coinvolgano le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, nonché le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

A tal proposito il piano d'azione, che si basa sull'agenda europea sull'integrazione del 2011, identifica settori strategici quali istruzione, mercato del lavoro e formazione professionale, accesso ai servizi di base, partecipazione attiva e inclusione sociale. La Commissione prevede azioni e attività concrete da svolgere sia da parte degli Stati membri che dalle parti interessate in tutti i settori interessati. Di seguito, viene presentata una breve panoramica delle principali azioni intraprese nel 2016 e 2017 in ciascun settore politico e finanziate attraverso diversi fondi dell'UE.

Formazione

• Erasmus + mette a disposizione un servizio di valutazione e apprendimento delle lingue online per circa 100.000 cittadini di paesi terzi appena arrivati, in particolare i rifugiati;

• Supporto alle autorità nazionali e regionali su lezioni di benvenuto, competenze e valutazioni linguistiche, consapevolezza interculturale, sostegno ai minori non accompagnati e integrazione nell'istruzione superiore;

• Supporto agli insegnanti e al personale scolastico su come promuovere l'educazione inclusiva e rispondere alle esigenze specifiche dell'integrazione dei discenti e dei rifugiati migranti attraverso corsi online;

• Sviluppo di un "Kit di strumenti per le competenze per i cittadini di paesi terzi" nell'ambito della Nuova agenda per le competenze per l'Europa per sostenere l'identificazione tempestiva delle competenze e delle qualifiche per i richiedenti asilo, i rifugiati e altri cittadini di paesi terzi.

Mercato del lavoro e formazione professionale

• Promuovere l'inserimento rapido dei rifugiati nel mercato del lavoro e la formazione professionale per donne e rifugiati;

• Promuovere la condivisione di pratiche sull'integrazione nel mercato del lavoro attraverso programmi e fondi esistenti;

• Rafforzare le capacità dei comuni e degli enti locali sulle pratiche di integrazione e accoglienza dei i rifugiati, con particolare attenzione all'integrazione nel mercato del lavoro;

• Individuazione delle migliori pratiche per promuovere e sostenere l'imprenditorialità dei migranti e finanziare progetti pilota per la loro diffusione.

Accesso ai servizi di base

• promozione dell'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'UE per le infrastrutture di accoglienza, istruzione, alloggio, sanità per i cittadini di paesi terzi;

• Rafforzare la cooperazione con la Banca europea per investire su finanziamenti e alloggi rivolti ai cittadini di paesi terzi appena arrivati;

• Sviluppare la formazione per gli operatori sanitari e gli agenti delle forze dell'ordine coinvolti nell'accoglienza in prima linea, al fine di promuovere un approccio olistico all'assistenza sanitaria delle persone.

Partecipazione attiva e inclusione sociale

• Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini di paesi terzi alla vita politica, sociale, culturale e sportiva nel territorio di accoglienza;

• Avvio di progetti che promuovono il dialogo interculturale sui valori europei attraverso la cultura, i film e l'arte;

• Progetti di finanziamento per l'identificazione, la protezione e l'integrazione immediata dei cittadini di paesi terzi vittime della tratta, compreso un focus su minori e minori non accompagnati.

Secondo la Commissione europea, l'integrazione dei cittadini di paesi terzi è una priorità politica trasversale che coinvolge tutti i settori politici menzionati in precedenza, nonché i diversi livelli di governance (UE, nazionale, regionale, locale) e le parti interessate (ONG, organizzazioni della società civile, tra cui diaspore e comunità di migranti e organizzazioni cattoliche).

3.2 Politica di integrazione nei paesi del progetto

È stata quindi applicata una metodologia condivisa che consente un'analisi comparativa dei principali elementi incentrata sugli aspetti di inclusione ed esclusione, e contribuisce allo sviluppo di raccomandazioni politiche basate sui risultati dell'integrazione sociale e lavorativa.

Al fine di promuovere l'occupazione dei migranti, affrontando i massicci afflussi di rifugiati dal 2015, ogni paese ha messo in atto misure diverse, nelle tabelle D ed E sono riportate le principali attività per ciascun paese:

TABELLA D: Misure a favore dell'occupazione dei migranti intraprese dai paesi convolti nel progetto

Paese	Inclusione sociale e politiche educative
Austria	Sono state intraprese 3 iniziative legislative nazionali a livello federale: 1. Legge di riconoscimento e valutazione (AuBG) - Procedure speciali per le persone prive di documenti, che hanno diritto all'asilo o alla protezione sussidiaria; 2. L'Atto di Integrazione (IntG) - corsi di lingua per richiedenti asilo con un'alta probabilità di riconoscimento (§ 68 AsylG); 3. The Integration Year Act (IJG) - Compensazione delle competenze, corsi di lingua di livello A2, chiarimenti e supporto per il riconoscimento di qualifiche e certificati, corsi di valori e orientamento, formazione professionale orientativa e applicativa, misure di preparazione del lavoro, formazione professionale, servizi .
Cipro	• Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura cipriota ha fornito ai cittadini di paesi terzi (TCN) classi gratuite di greco; • Servizi per soddisfare le esigenze quotidiane dei bambini di cittadini di paesi terzi (come il trasferimento dei bambini a scuola, guidarli e sostenerli con i compiti, tenerli impegnati con attività creative); • Programmi di conservazione dell'identità culturale (ad esempio l'offerta di lezioni nella loro lingua madre);

	• Servizi psicologici e di supporto sociale per cittadini di paesi terzi; • Servizi del Centro informazioni e supporto per cittadini di paesi terzi (KEPLYM) - Fornitura di servizi di orientamento, informazione e inserimento nella network; • programmi di orientamento e informazione (ovvero un'offerta di seminari su Cipro); • Eventi di scambio culturale - Festival e giochi; • Attività sportive; • Networking e cooperazione tra associazioni di TCN, ONG e autorità locali (Comune di Nicosia, 2016).
Francia	La politica del Presidente della Repubblica francese è inclusiva e mira a integrare rifugiati e cittadini francesi naturalizzati nella società. In questa prospettiva, il piano d'azione del governo è "garantire il diritto di asilo, controllare meglio i flussi migratori" del 12 luglio 2017, e prevede nuove misure nel contesto della politica di accoglienza e integrazione. E' stato sviluppato un rafforzamento dei corsi di formazione linguistici erogati agli stranieri appena arrivati e la disponibilità di alloggi per garantire l'accoglienza dei beneficiari di protezione internazionale a livello nazionale.
Germania	I rifugiati che hanno diritto all'asilo o alla protezione sussidiaria hanno accesso illimitato al mercato del lavoro e al lavoro autonomo. Quando sono registrati come disoccupati, ricevono una somma di base secondo le regole del Sozialgesetzbuch II (Legislazione sulla previdenza sociale). Gli stranieri usufruiscono dei stessi benefit dei cittadini tedeschi, i disoccupati possono ricevere assistenza sociale ed i servizi sono simili a quelli per i cittadini. Anche i rifugiati riconosciuti, le persone aventi diritto all'asilo o le persone con protezione sussidiaria hanno diritto a partecipare a un corso di integrazione. Quando ricevono prestazioni sociali, la partecipazione è obbligatoria. I richiedenti asilo che non hanno ancora un permesso di soggiorno, non possono usufruire di tutte le prestazioni sociali in Germania. Possono, tuttavia, ricevere un aiuto finanziario in caso di necessità e ricevere supporto per cibo, alloggio, abbigliamento, necessità domestiche e cure mediche. Ricevono anche un aiuto finanziario che va dai 79 ai 135 euro a seconda dell'età e dello stato di famiglia.
Italia	• In Italia il diritto all'istruzione è riconosciuto a tutti, migranti giovani e adulti senza limitazioni relative al permesso di soggiorno. • Le autorità e le associazioni locali offrono corsi di lingua gratuiti • I corridoi umanitari sono un progetto che consente ai rifugiati, in particolare ai più vulnerabili come donne e bambini, anziani e malati, di raggiungere in sicurezza l'Europa, senza intraprendere i viaggi della morte attraverso il Mar Mediterraneo. Il progetto, avviato con altre associazioni cristiane (FCEI, Tavola Valdese), è autofinanziato o oltre all'accoglienza dei migranti, garantisce anche un sistema di inclusione sociale che comprende alloggi, corsi di lingua, istruzione e inclusione lavorativa. • Nel corso del 2015 il governo ha messo in atto 17 piani regionali integrati in cui le autorità regionali hanno dovuto definire azioni, progetti e sperimentazione dei servizi locali per i migranti. L'obiettivo è facilitare l'accesso dei migranti a tutti i servizi per le integrazioni sociali ed economiche. I piani regionali principali sono: • Monitoraggio e analisi dei dati del flusso migratorio locale, utilizzando la rete locale tra servizi locali e associazioni del terzo settore; • Sviluppo di un osservatorio sociale e del mercato del lavoro; • Mappatura e scouting dei servizi locali esistenti (servizi di apprendimento e inclusione lavorativa) e attenzione alle pratiche migliori; • Istituzione e/o consolidamento delle reti di servizi esistenti e dell'hotspot responsabile per i migranti, in atto in hub e centro di accoglienza (CpI, URP, ecc.)

	• Introduzione della figura del mediatore culturale per supportare i migranti nella loro ricerca di lavoro; • Sviluppo canali di informazione, disponibili in tutte le lingue, per aiutare i migranti a comprendere i loro diritti e la possibilità di accedere a diversi servizi.
Spagna	The Organic Law 4/2000 dell'11 gennaio, sui diritti e le libertà degli stranieri in Spagna e la loro integrazione sociale, include il diritto all'istruzione. Più in dettaglio, nell'articolo 9, la legge definisce i seguenti punti: Articolo 9. Diritto all'istruzione: Gli stranieri di età inferiore ai 16 anni hanno il diritto e il dovere di istruzione, che include l'accesso all'istruzione di base, gratuita e obbligatoria. Anche gli stranieri di età inferiore ai 18 anni hanno diritto all'istruzione post-obbligatoria. Il diritto all'istruzione comprende anche il conseguimento del titolo accademico corrispondente e l'accesso al sistema pubblico di borse di studio alle stesse condizioni dei cittadini spagnoli. Nel caso in cui raggiunga l'età di 18 anni durante l'anno accademico, gli stranieri mantengono tale diritto fino al suo completamento. Gli stranieri di età superiore ai 18 anni hanno il diritto all'istruzione secondo quanto stabilito dalla legislazione sull'istruzione. In ogni caso, i residenti stranieri di età superiore ai 18 anni hanno il diritto di accedere alle altre fasi dell'istruzione post-obbligatoria, di ottenere le qualifiche corrispondenti e di avere accesso al sistema di borse di studio pubblico alle stesse condizioni dei cittadini spagnoli. Le autorità pubbliche garantiscono agli stranieri un'adeguata istruzione per una migliore integrazione sociale. I residenti stranieri che hanno a carico minori in età scolare obbligatoria, devono dimostrare la loro frequenza a scuola nelle domande di rinnovo della loro autorizzazione o in quelle per la residenza di lunga durata, presentando un rapporto rilasciato dalle autorità autonome competenti.

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

TABELLA E: Misure intraprese nei paesi del progetto per garantire l'accesso dei migranti al mercato del lavoro

Paese	Misure di accesso al mercato del lavoro
Austria	Sulla base della modifica di una legge sull'occupazione dei cittadini stranieri (AusIBG) in vigore dal gennaio 2008, l'Austria ha completamente aperto il suo mercato del lavoro ai ricercatori internazionali. Possono svolgere questa attività i ricercatori di paesi terzi in possesso di un permesso di soggiorno o di altri permessi. I permessi di soggiorno sono rilasciati solo per attività che non sono soggette alle disposizioni della legge austriaca sull'occupazione dei cittadini stranieri. Oltre a queste attività, non è consentito nessun altro impiego. L'Aliens Employment Act (AuslBG) stabilisce che un datore di lavoro può ottenere il permesso di lavoro per un richiedente asilo 3 mesi dopo la data di presentazione della domanda, a condizione che nessuna decisione finale nella procedura di asilo sia stata presa prima di tale data. Il 25 gennaio 2017 il Ministero degli affari sociali ha presentato un decreto al Servizio per il mercato del lavoro (AMS). Il decreto chiarisce che: I richiedenti asilo sono autorizzati a completare l'esperienza pratica e i tirocini nell'ambito della loro formazione nelle scuole professionali o secondarie; Anche i richiedenti asilo adulti possono svolgere attività di volontariato non retribuito per le imprese. Un richiedente asilo può lavorare 3 mesi in un anno in diverse società.
Cipro	Per quanto riguarda la legislazione cipriota sull'immigrazione, attualmente non esiste una legge per l'integrazione stessa. Sono state comunque

	proposte e attuate molteplici leggi relative all'integrazione dei migranti a Cipro. Questi sono riassunti di seguito: Legge sugli stranieri e sull'immigrazione: La legge è stata adottata per la prima volta nel 1952 durante l'era coloniale britannica e comprende tutte le norme che riguardano la permanenza di cittadini di paesi terzi a Cipro. Sono state apportate importanti modifiche dal 1960 e l'ultima modifica è avvenuta nel 2017. La legge è ora conforme alla Direttiva UE 2014/36 / UE, che riguarda le condizioni per l'ingresso e il soggiorno dei cittadini di paesi terzi. Inoltre, la legge fa riferimento all'assunzione di lavoratori migranti stagionali e alla loro residenza a Cipro come parte di un trasferimento all'interno dell'azienda. Il permesso di lavoro consente ai migranti di cambiare lavoro dopo un anno, rispetto alla precedente politica di 5 anni, tuttavia il nuovo lavoro deve rientrare nello stesso settore. Inoltre, i migranti devono avere un certo livello di conoscenza della lingua greca, come deciso nel 2009. Legge sulla nazionalità: Questa legge definisce le condizioni per acquisire la cittadinanza cipriota. Secondo la legge del Registro civile, un cittadino di un paese terzo può richiedere la cittadinanza cipriota nel caso in cui abbia completato un minimo di sette anni di soggiorno legale a Cipro o se diventa genitore di un cittadino cipriota. Inoltre, se un cittadino di un paese terzo sposa un cittadino cipriota, può richiedere la cittadinanza cipriota dopo tre anni di matrimonio, se è residente a Cipro da almeno due anni. Legge per i rifugiati: Questa legge è stata introdotta per la prima volta nel 2000 e nel 2016, fù apportata una modifica per renderla conforme alla direttiva dell'UE (2013/32 / UE) e per integrare la legge sugli stranieri e l'immigrazione. Sulla base di ciò, tutti i cittadini di paesi terzi che arrivano a Cipro, compresi quelli con uno status di protezione internazionale, devono avere gli stessi diritti dei cittadini ciprioti. Anti discriminazione: Ci sono molte leggi stabilite a Cipro, che hanno l'obiettivo finale di combattere qualsiasi forma di discriminazione dei migranti che risiedono a Cipro. Nel 2004 è stata istituita la legge sulla "Parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro" al fine di eliminare qualsiasi forma di discriminazione, in particolare nei settori dell'istruzione, dell'assistenza medica, dell'accesso ai servizi e della protezione sociale. Inoltre, è stata adottata un'altra legge, vale a dire la "Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro", che si occupa esclusivamente del luogo di lavoro e degli episodi di razzismo che possono verificarsi. In questo quadro, è stata messa in atto la legge "Lotta contro la discriminazione razziale e altre discriminazioni" per prevenire e/o combattere tutte le possibili forme di discriminazione in relazione alla razza e all'etnia
Francia	Il piano d'azione del governo "Garantire il diritto di asilo e controllare meglio i flussi migratori" del 12 luglio 2017, che prevede nuove misure nel contesto della politica di accoglienza e integrazione, è stato sviluppato per facilitare l'accesso all'occupazione, in particolare per i rifugiati di età inferiore ai 25 anni. La combinazione di formazione e alloggio sarà sviluppata seguendo l'esempio di "1000 percorsi di integrazione professionale per i beneficiari di protezione internazionale", che combina alloggio, formazione e accesso all'occupazione, in collaborazione con Pôle Emploi e Missione locale , I sindacati francesi, come la CGT, lavorano per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.

Germania	L'accesso al mondo del lavoro dei rifugiati, dipende dal loro stato di residenza. Non vi è accesso al mondo del lavoro nei primi tre mesi di permanenza, né per la durata del soggiorno in una struttura di accoglienza iniziale e per le persone che sono responsabili della prevenzione della deportazione o che hanno violato gli obblighi di cooperazione nel rimuovere l'ostacolo deportazione. Ai richiedenti asilo e alle persone provenienti da paesi di origine considerati non pericolosi, è vietato lavorare dal 24 ottobre 2015 se la domanda di asilo è stata presentata dopo il 31 agosto 2015. I richiedenti asilo o le persone tollerate hanno sostanzialmente pari accesso al mondo del lavoro, il periodo di attesa è stato recentemente ridotto a tre mesi.
Italia	Dato che l'Italia è sia un membro dell'Unione Europea (UE), che parte del Trattato di Schengen, le diverse norme sull'immigrazione si applicheranno ai lavoratori stranieri che vengono in Italia, a seconda della loro nazionalità. I cittadini dell'UE e del SEE sono liberi di lavorare in Italia senza la necessità di un permesso di lavoro ai sensi dei principi europei di libera circolazione. I lavoratori stranieri provenienti da paesi extra-UE/SEE prima di entrare in Italia, devono generalmente essere in possesso di un permesso di lavoro valido richiesto dal datore di lavoro, e di un visto di lavoro dal consolato italiano emesso nel loro paese di residenza. Mentre l'assunzione di cittadini di paesi terzi/SEE è soggetta ad un sistema di quote annuale, i professionisti altamente qualificati sono generalmente esenti da questa quota. Tuttavia, sono ancora tenuti a seguire la relativa procedura di domanda per ottenere un permesso di lavoro e un visto. L'Immigration Single Desk è responsabile dell'intero processo di assunzione di lavoratori stranieri in Italia. Per avere un contratto regolare, l'Immigration Single Desk deve emettere una richiesta di autorizzazione (Nulla Osta). Questa richiesta è la convalida dell'ufficio che ha effettuato tutti i controlli necessari dei documenti del lavoratore immigrato come: • Alloggio; • Visa; • Una dichiarazione scritta del datore di lavoro in merito al contratto e al biglietto aereo per il rimpatrio.
Spagna	L'accesso al lavoro e alla formazione professionale per le persone non appartenenti all'UE, è regolato dal Large Business and Strategic Collectives Unit (UGE-CE), istituita nel 2007 attraverso un accordo del Consiglio dei ministri spagnolo. L'UGE-CE provvede alle autorizzazioni di soggiorno previste dalla Legge 14/2013 del 27 settembre, a supporto degli imprenditori e alla loro internazionalizzazione, facilitando l'ingresso e il soggiorno in Spagna per motivi di interesse economico.

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

2.1 Analisi comparative nel contest nazionale

Il governo di ciascun paese coinvolto nel progetto MigrEmpower ha emanato leggi specifiche e messo in atto piani d'azione e servizi per i migranti. Di seguito alcune considerazioni comuni:

• La lingua è giustamente percepita come la chiave principale per l'inclusione sociale e per l'integrazone nel mondo del lavoro: ogni paese ha sviluppato servizi di apprendimento per aiutare i migranti con la lingua madre del paese di accoglienza;

• E’ necessario lo stato di residenza e regolari documenti di soggiorno per accedere ai servizi per l'inserimento lavorativo;

• Anche se l'abitazione è un aspetto fondamentale del processo di integrazione per acquisire diritti e trovare un lavoro, in alcuni paesi mancano ancora azioni specifiche al riguardo;

• Il governo di Cipro sembra essere il più attento nel campo della non discriminazione, ci sono infatti molte leggi che hanno come obiettivo finale il contrasto di qualsiasi forma di discriminazione dei migranti.

Questi aspetti saranno considerati come punto di partenza per le raccomandazioni politiche presentate nella sezione 5.2 della presente relazione

3. Buone Pratiche

3.1 Introduzione

Nelle pagine seguenti viene presentata una panoramica delle 60 buone pratiche (BP) selezionate dai partner MigrEmpower nei 6 paesi e un'analisi comparativa dei principali elementi, concentrandosi sugli aspetti di inclusione ed esclusione relativi all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati .

3.2 Panoramica

Partendo da un'analisi complessiva delle buone pratiche raccolte e descritte dai partner del progetto, nella tabella seguente è stata fornita una visione sinottica delle esperienze osservando le seguenti dimensioni:

- Il tipo di intervento principale
- Entità di gestione principale
- Principali fonti di finanziamento
- Obiettivo principale
- Tipo di attività svolte nel progetto

Lo scopo di questa analisi è mostrare una sintesi dei dati utili per le successive riflessioni. Per questo motivo, la complessità delle buone pratiche descritte dai diversi paesi è stata semplificata ed è stato preso in considerazione un criterio di "prevalenza" per ciascun tipo di intervento. E' stato quindi considerato il tipo di intervento principale, ma diverse BP si sono occupate di inclusione sociale e di mediazione culturale o inserimento lavorativo. Lo stesso ragionamento si applica a tutte le altre dimensioni, fatta eccezione per l'ultima (un tipo di attività svolta nel progetto) che è stata conteggiata in totale.

Questa analisi complessiva consente di avviare alcune prime riflessioni comparative. La scelta fatta dai partner del progetto è il primo risultato di un lavoro di selezione ponderato, che mette in risalto le esperienze più rilevanti, efficaci, innovative e sostenibili nei contesti nazionali.

La scelta dei partner MigrEmpower si concentra principalmente sul tipo di interventi che hanno come obiettivo principale "inclusione/integrazione sociale". Sono state prese in considerazione BP che riguardano attività di insegnamento delle lingue, alloggio, consulenza e coaching, fino alla promozione delle network locali. In secondo luogo, sono state prese in considerazione BP che hanno come obiettivo principale l'inserimento nel mondo del lavoro e quindi con attività maggiormente

incentrate sul mercato del lavoro: dall'analisi delle competenze e delle conoscenze all'orientamento professionale. Le BP che riguardano solo la formazione professionale o la mediazione culturale sono meno numerose.

Osservando la tipologia dei "gestori" o dei "promotori" delle BP, quasi la metà di quelle selezionate dai partner, sono promosse da organizzazioni senza scopo di lucro, seguite da associazioni e fondazioni, chef anno comunque parte del settore no-profit, ma con diverse categorie giuridiche: nel primo caso, possono esserci più informalità ed una vasta presenza di volontari ; nel secondo, sono organizzazioni più strutturate che tendono ad autofinanziare i loro progetti. Solo una BP è stata promossa da un'organizzazione rappresentativa (Mentoring für Migrantinnen und Migranten, Austria).

Buone Pratiche selezionate dai partner MigrEmpower: tabella sinottica

Principale tipo di intervento	**N.**
Inclusione sociale/integrazione	29
Mediazione culturale	7
Formazione professionale	10
Inserimento nel mondo del lavoro	14
Totale (N)	60
Principali gestori/promotori	**N.**
Associazioni	8
Fondazioni	5
Organizzazioni senza scopo di lucro (compresa una cooperativa sociale)	28
Organizzazioni per migranti o rifugiati	2
Parti sociali (associazioni dei datori di lavoro e sindacati)	2
Istituzioni nazionali	5
Enti locali (comuni, province, regioni ed equivalenti)	5
Scuole e università	3
Aziende private	2
Totale (N)	60
Principali fonti finanziarie	**N.**
Autofinanziamento (dei partner del progetto, lavoro volontario)	9
Finanziamento pubblico (da parte di istituzioni internazionali, nazionali o locali)	29
Finanziamento privato (attraverso la vendita di beni e servizi sul "mercato")	8
Donazioni + autofinanziamento	7
Donazioni + finanziamento pubblico	5
Autofinanziamento + finanziamento pubblico	1
Finanziamento pubblico + finanziamento privato	1
Totale (N)	60
Target principali	**N.**
Migranti extra UE in generale	23
rifugiati	13
Richiedenti asilo politico	5
Donne vittime della tratta di esseri umani	3
Rifugiati minori non accompagnati	5
Individui svantaggiati (locali e immigrati)	7
Migranti e rifugiati + volontari, cittadini interessati	2
formatori	2

Totale (N)	60
Principali attività del progetto	**N.***
Alloggi	7
Insegnamento delle lingue	15
Riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati	8
Formazione professionale	18
Orientamento, consulenza e ricerca di lavoro	24
Formazione di gruppo (workshop, tavole rotonde, simulazioni, ecc.)	13
Eventi pubblici (culturali, politici, raccolta fondi, ecc.)	4
Sensibilizzazione (opuscoli, pubblicazioni, eventi, letture)	5
Promozione politica	4
Network	3
Voucher	2
Totale (N)	103
* Il totale è più di 60 perché un progetto potrebbe comprendere più attività.	

Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

Ci sono solo 10 Buone Pratiche (BP) promosse dalle istituzioni pubbliche nazionali e locali: ciò conferma che l'accoglienza dei rifugiati avviene principalmente nel regime di cooperazione pubblico-privato, in cui il contatto con i beneficiari è affidato al mondo no-profit. È significativo che non vi siano BP promosse da entità private a scopo di lucro.

I privati partecipano alle BP selezionate tramite supporto finanziario: le donazioni sono per 6 BP, ma non sono sufficienti per sostenere i progetti, in quanto sono sempre accompagnate da autofinanziamento o finanziamenti pubblici (12 BP). Solo due progetti sono finanziati principalmente vendendo prodotti o servizi sul mercato: Barikamà, una cooperativa di migranti a Roma, e la cooperativa “Siamo”, che fornisce azioni di solidarietà.

Il finanziamento pubblico è il tipo di finanziamento più rappresentativo delle BP selezionate (29 su 60). E’ importante prendere in considerazione questo aspetto per i seguenti motivi:

• la dipendenza dai finanziamenti pubblici può essere un problema di sostenibilità degli interventi;

• spesso si tratta di prestiti con un limite di tempo (collegato ai fondi dell'UE o a programmi nazionali non sistematici);

• spesso si occupa di finanziamenti forniti in un contesto di "emergenza immigrazione" o "emergenza rifugiati". Ciò comporta fondi legati a costi specifici (insegnamento delle lingue, pasti, prima accoglienza, alloggio), attività che non si traducono in integrazione ma piuttosto prolungano le condizioni di alienazione dalla società locale.

Questo ragionamento si applica in particolare ai progetti rivolti a rifugiati e richiedenti asilo, che rappresentano poco meno di un terzo delle BP raccolte dai partner (18 su 60); analizzando infatti la dimensione del "target prevalente", le BP selezionate riguardano principalmente progetti rivolti a cittadini di paesi terzi non migranti (23). Esistono progetti più specifici rivolti alle vittime della tratta di esseri umani. Alcune interessanti BP sono state invece indirizzate alle "persone in condizioni di indigenza" in generale, senza distinzioni di nazionalità. Questi progetti sono molto utili e dovrebbero essere replicati perché basati sul principio di "normalizzazione" dell'accoglienza dei migranti, i cui bisogni non dovrebbero essere considerati "estemporanei" o "eccezionali", ma dovrebbero essere sistematici e uniti a quelli delle cosiddette “persone in condizioni di indigenza” del posto.

Inoltre, le BP che hanno come gli "istruttori" sembrano essere molto efficaci, come il progetto "Us and Them" (Cipro) o il progetto Young Citizens Project for the Benefit of Street Children EVS (Francia), dove la formazione dei volontari si svolge con uno scambio di esperienze nei paesi di origine (in particolare, il Marocco).

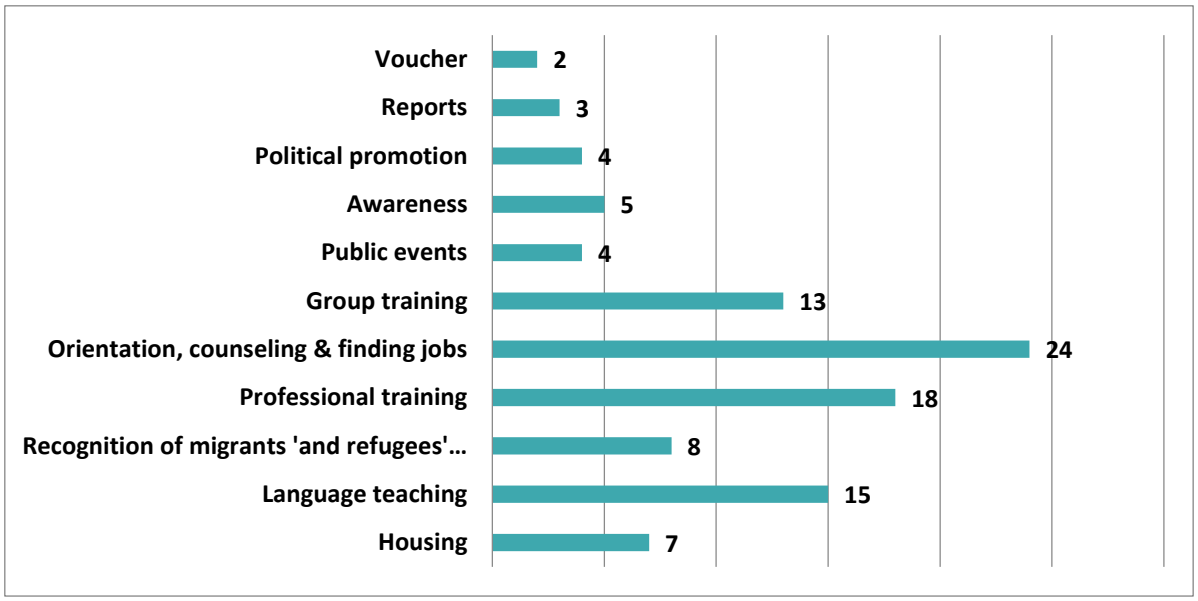
Come mostrato nella tabella, per quanto riguarda il tipo di attività svolta dalle BP selezionate dai partner, orientamento, consulenza e ricerca di lavoro sono le attività più diffuse (24), seguite dalla formazione professionale (18) e dall'insegnamento delle lingue (15). Anche la formazione di gruppo (seminari, tavole rotonde, simulazioni, ecc.) è stata piuttosto utilizzata e ha stimolato pratiche innovative, come spiegato di seguito nella tabella relativa all'innovatività.

Esistono solo due progetti che promuovono il business dei voucher: “Integration and Diversity” in Austria and “INSIDE – INSerimento Integrazione nordsuD inclusion " in Italia.

Prima di procedere all'analisi comparativa delle BP, presentiamo un'analisi delle 13 BP che hanno, tra le loro attività, anche forme di "attivismo" di natura politica. Le forme di attivismo sono state attuate attraverso:

- Eventi pubblici come eventi culturali e interculturali, conferenze ed eventi politici, letture, eventi di raccolta fondi, ecc .;
- Sensibilizzazione attraverso opuscoli, pubblicazioni, ecc .;
- Promozione politica attraverso le istituzioni nazionali e internazionali.

Attività svolte all'interno delle Buone Pratiche



Fonte: Elaborazione dati fornita dai Report Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

Sono attività molto importanti perché combinano i "servizi" con la missione politica e hanno un impatto rilevante rispetto al contesto in cui si svolgono. In realtà, si tratta di situazioni in cui l'intolleranza verso gli stranieri è molto evidente, con ondate di xenofobia e fondamentalismo che possono minare ogni processo di integrazione. Ecco perché la consapevolezza della portata politica dell'hosting dovrebbe essere più diffusa tra le organizzazioni che si occupano di immigrazione.

3.3 Analisi trasversali tra le nazioni

Di seguito viene presentata un'analisi degli elementi più rilevanti delle BP selezionate, concentrandosi sugli aspetti di inclusione/esclusione relativi all'integrazione sociale e lavorativa di migranti e rifugiati nei paesi partner.

- **Rilevanza -** il modo in cui le azioni del progetto/intervento sono importanti per i beneficiari, in che misura l'intervento ha creato soluzioni ai problemi;
- **Innovatività** - la capacità di produrre soluzioni nuove, creative e qualitativamente coerenti per migliorare le condizioni iniziali o per soddisfare / risolvere il bisogno / problema originale**;**
- **Efficacia -** la misura in cui i servizi / prodotti / valore aggiunto apportati dal progetto / intervento consentono ai beneficiari di ottenere i benefici previsti;

- **Efficienza -** la qualità e la quantità dei servizi offerti, in relazione ai costi complessivi sostenuti per la loro realizzazione;
- **Impatto:** i cambiamenti che l'intervento intende realizzare sono correlati a condizioni che tendono a rimanere stabili nel tempo;
- **Sostenibilità:** la capacità del progetto/intervento di fare affidamento sulle risorse esistenti o la capacità di generare nuove risorse stesse. Oltre alla capacità di autorigenerarsi finanziariamente, gli aspetti della sostenibilità che si intende enfatizzare riguardano anche i benefici derivatnti da un percorso di inserimento lavorativo;
- **Approccio di genere:** l'attenzione delle buone pratiche agli aspetti di genere nella sua attuazione, rendendo visibili, identificando e considerando le circostanze, i bisogni e i problemi specifici delle donne migranti / rifugiate.

Durante l'analisi degli elementi descritti, sono stati identificati i principali fattori che mostravano "modalità" e "problemi" relativi alle BP, e sono stati presi in considerazione gli aspetti essenziali per sottolineare le strategie più efficaci per ciascuna esperienza.

In molte BP la valorizzazione del lavoro autonomo, legata al concetto di empowerment dei migranti, è un esempio valido e pertinente. Come l'attenzione per la valorizzazione delle competenze di ciascun migrante, dato che la maggior parte di loro non è in grado di utilizzare per cercare un lavoro.

Nelle azioni di integrazione è fondamentale considerare il processo di formazione (inteso anche come uno stage) per facilitare l'accesso al mercato del lavoro e il raggiungimento dell'emancipazione economica.

Anche se la realizzazione di questo tipo di percorso non è semplice, esiste una vasta rete di stakeholder locali e associazioni del terzo settore che possono supportare le misure proposte.

Uno degli aspetti migliori emersi durante l'analisi è il valore di queste reti locali e la loro cooperazione funzionale con ogni singolo progetto.

Come accennato in precedenza, queste sono le network locali coinvolte:

- Associazioni di terzo settore,
- Istituzioni locali,
- stakeholder privati (anche se non coinvolte direttamente nel progetto).

Grazie alla collaborazione tra questi attori sono state realizzate esperienze di successo con un elevato livello di efficacia ed efficienza anche in situazioni di basso sviluppo economico.

Criterio	Descrizione
Rilevanza	<u>Inclusione/integrazione</u> **- Condivisione giornaliera di spazi comuni** La possibilità di condividere gli spazi tra cittadini e migranti, è stato pertinente e utile per rispondere alle esigenze del contesto e dei beneficiari delle BP. Ad esempio, il progetto "Nachbarinnen in Wien" (Il vicinato di Vienna) prevede varie attività di condivisione, tra cui la "colazione educativa", in cui una persona può invitare un "vicino" dello stesso background culturale per una "colazione di un'ora", porre domande e sollevare tutti gli argomenti che vogliono conoscere o condividere. Tra gli argomenti delle colazioni educative: sistema educativo, informazioni ed eventi di canali per servizi dell'ufficio di assistenza ai giovani, gestione e opportunità del tempo libero, (anti) radicalizzazione, diritto di soggiorno, salute mentale, vita familiare qui e altrove e molti altri. Accanto a queste attività, è importante menzionare le BP che spingono i migranti o i rifugiati alla partecipazione civica e politica (ad esempio il progetto "WIR Zusammen" (Siamo uniti), "Accompanying by Integration Processes" in Austria e il progetto "Zona 8Solidale" in Italia). Sulla condivisione degli spazi sociali, dovrebbe essere fatta un'analisi separata per i progetti di ampio hosting o di ampia ospitalità. Un modello consolidato dalla Cooperativa Cadorse S.C.S. in Italia, ad esempio, che prevede la diffusione dei rifugiati in piccoli gruppi distribuiti uniformemente nei vari comuni del territorio. Questa formula promuove una più rapida integrazione perché i migranti tendono ad interagire con gli italiani; allo stesso tempo, si evita un impatto troppo forte sulla comunità locale. Il progetto "Urbagri4Women" promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile, attraverso la riabilitazione di periferie urbane, attualmente in una situazione di abbandono o degrado, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a favorire il dialogo interculturale e città più sostenibili e comunità. **Promuovere l'autonomia e la capacità di autodeterminazione di migranti e rifugiati** L'autodeterminazione, l'autonomia delle scelte, l'indipendenza della vita quotidiana sono tutti elementi ricorrenti nelle BP selezionate. L'autonomia passa prima di tutto attraverso la conoscenza del nuovo territorio in cui i migranti devono vivere: i corsi di formazione specifici nel progetto di formazione informatica e digitale “Digital House” (Francia) ad esempio, o la conoscenza dei servizi pubblici (come la Guida multilingue del progetto “La guida di Cipro”), o il sostegno individuale alla creazione, al miglioramento o al controllo

degli strumenti di inserimento nell'ambito del progetto "PANTINE", sempre in Francia. Per promuovere l'autonomia è anche possibile lavorare su una visione positiva del paese di origine delle persone, sulla loro storia, la loro persona. Ciò contribuisce infatti a creare un'immagine positiva di sé, al miglioramento dell'apprendimento delle lingue straniere e all'accesso al mercato del lavoro (ad es. Comunità delle donne di colore, Austria) .

Ai progetti che mirano all'integrazione sociale attraverso il lavoro, è collegato anche l'aspetto emotivo e psicologico:
il progetto "Bolsa de empleo" (programma Banca del lavoro) in Spagna, si è concentrato non solo nel fornire ai beneficiari tutte le informazioni necessarie per il loro inserimento lavorativo, ma anche allo sviluppo dell' atteggiamento proattivo adeguato per affrontare la ricerca di lavoro. Di conseguenza, i beneficiari di questo programma non hanno solo gli strumenti giusti per il loro orientamento al lavoro, ma acquisiscono le competenze necessarie anche per trovare un lavoro, lavorando allo stesso tempo sul loro atteggiamento personale. Gli utenti di solito appartengono ai gruppi con basso livello di istruzione, quindi più vulnerabili.

<u>Formazione e inserimento lavorativo</u>
-Riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati
Questo è un aspetto fondamentale dei progetti di orientamento al lavoro, ma esiste ancora un problema ancestrale: la difficoltà nel riconoscere le qualifiche possedute dai migranti, la comprensione delle loro competenze: ecco perché molti di loro lavorano al di sotto delle loro capacità.
Per questo motivo, l'atto di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati (anche competenze non formali) è molto importante, così come è importante la preparazione di documenti ufficiali (ovvero il progetto "Public Writer" in Francia).

-Individuazione del lavoro adatto
I progetti più efficaci relativi all'inserimento lavorativo, sono quelli in grado di adattare l'offerta formativa e l'orientamento professionale ai settori economici in cui vi è una maggiore domanda di lavoro. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

Il progetto "Istituto pedagogico professionale" fondato in Austria dal Movimento dei giovani lavoratori austriaco – ÖJAB, ha orientato i beneficiari nella lavorazione del legno, vetro, metallo ed elettronica, indirizzando i partecipanti a ottenere una prima visione in professioni come la meccatronica, l'ingegneria elettrica , tecnologia dei metalli, tecnologia per l'edilizia in vetro e lattoneria; campi in cui è necessario essere qualificati per diventare un lavoratore

	specializzato in Austria. Anche le aree professionali di codifica e programmazione sono rilevanti, come ad esempio il coordinamento dell'Asylum Coordination o l'uso di strumenti digitali per l'istruzione e la formazione dei migranti appena arrivati previsto dal progetto "Inclusione digitale" (Cipro). Le competenze informatiche e la promozione di argomenti scientifici per le donne migranti sono state raggiunte nell'ambito del progetto "Digital Literacy" attraverso seminari di gruppo mobili nei quartieri ZUS, in Francia. Un altro metodo efficace di orientamento al lavoro è stato il miglioramento delle competenze linguistiche dei migranti da includere nelle aziende che operano sui mercati internazionali (ovvero il progetto "Mentoring for Migrants" di Cipro). Anche il settore agricolo e l'ecologia, in generale, ha mostrato importanti esempi di pertinenza, ad esempio il progetto Gateway e Actions for the impiegation of rom people (France), dove si svolgono attività di giardinaggio sul mercato, produzione e essiccazione di aromi e piante medicinali, un laboratorio di trasformazione vegetale (fabbrica di conserve), carpenteria. Sul fronte agricolo, tuttavia, il fenomeno del "caporalato" deve essere preso in considerazione, soprattutto in Italia. A questo proposito, esiste il progetto "Casa Scalabrini 634", che mette a disposizione alloggi per l'integrazione lavorativa in agricoltura e per denunciare e contrastare le "assunzioni illegali" (intermediazione di manodopera illegale). Infine, un altro settore molto importante per il settore domestico è l'età della popolazione europea e la domanda di servizi domestici e infermieristici. (vale a dire il progetto "Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar", Spagna). **-Networking** È stata implementata una "metodologia triangolare" (lavoratori, entità intermedie e datori di lavoro) in diverse BP. Ad esempio, il progetto "Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar" (Spagna) con il supporto metodologico dell'Universidad Loyola Andalucía. Il progetto "Red de Centros de empleo Ítaca" (Spagna) promuove anche la progettazione di attività in collaborazione con le aziende (non considerandole come semplici fornitori di offerte) e reti. Inoltre, il progetto "Coordinamento asilo" (Austria) e il progetto "INSIDE - INSERIMENTO Integrazione nordsuD inclusione" (Italia) sono esempi di attività di rete interistituzionale per incoraggiare la cooperazione tra uffici e servizi nell'area. Anche nel campo dell'agricoltura, il progetto "Campi riapertiti" (Italia) ha attivato una vasta rete di aziende private che operano nel settore dell'agricoltura sociale, fornendo al progetto una spinta significativa, con un impatto positivo sulla creazione di inclusione del lavoro dei migranti. Sebbene con difficoltà economiche, le aziende che accolgono i tirocinanti in molti casi sono in grado di offrire ai migranti l'opportunità di continuare l'esperienza con un nuovo contratto.

Innovatività	Gli aspetti più innovativi delle BP selezionate sono: Utilizzo di nuovi media (ad es. Progetto "Coordinamento dell'asilo" in Austria): uso della condivisione dell'economia e della formazione condivisa, Comunità di pratica (ovvero "We Together", "Accompanying by Integration Processes", Austria) o attività artistiche come il canto , immaginando workshop e spettacoli teatrali, circo per giovani ragazze rom, proprio come "Workshop artistici" (Francia) e "MigrArte" (Italia). Il progetto "BLEND-IN" (Cipro) mira a sviluppare un toolkit di orientamento linguistico e culturale sotto forma di un'applicazione mobile, che affronterà le esigenze dei giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo, come lingua e comunicazione, trovare una casa e un lavoro, servizi medici ecc.
Efficacia	Per l'inserimento lavorativo, alcune BP sono state efficaci per i seguenti aspetti: Promozione del lavoro autonomo, autofinanziamento, raccolta fondi e crowdfunding: questi sono metodi efficaci per promuovere l'inclusione nel mercato anche con il lavoro autonomo. Ad esempio, il progetto "Servicio de atención integral". Un servizio di assistenza completo (Spagna) è il servizio «Offerte di lavoro autonomo»: questa formazione mira a promuovere il lavoro autonomo e sebbene mirata a tutta la popolazione sottolinea la partecipazione del gruppo di le donne immigrate in quanto più vulnerabili quando si tratta di trovare un lavoro. Una volta completati questi pre-corsi di formazione, considerano gli utenti in possesso degli strumenti e delle competenze sufficienti per cercare un lavoro in modo autonomo. Allo stesso tempo, l'entità riceve un una serie di offerte di lavoro e una preselezione attraverso le persone che soddisfano il profilo richiesto dal datore di lavoro, gli forniscono i loro telefoni per contattare i candidati e fare le interviste. Inoltre, si possono trovare offerte di lavoro attraverso la rete o entità correlate , attraverso il database. Li contattano telefonicamente e spiegano loro l'offerta personalmente in ufficio. Una volta inoltrata l'offerta, iniziano a fare i colloqui. Accompagnamento per l'inserimento lavorativo: il progetto "Job Sponsorship" tende ad aiutare le persone a integrarsi nel mercato del lavoro grazie a una sponsorizzazione creata tra lo sponsor e la persona sponsorizzata. Spesso le persone sponsorizzate sono rifugiati, manodopera qualificata, ma a causa di difficoltà linguistiche o di inserimento non riescono a trovare un lavoro adeguato. Questa buona pratica li fa sentire supportati da qualcuno e dà loro la motivazione per trovare un lavoro. Questo non è innovativo, ma molto necessario, poiché il contatto e il supporto umano sono essenziali per una buona inclusione sociale. Gli sponsor stanno già lavorando e hanno esperienza nel mercato del lavoro che rende il loro intervento efficace e adatto a quelli sponsorizzati. Il

	fatto che il sistema si basi su base volontaria rende difficile trovare nuovi sponsor e motivare le persone a partecipare a questo programma.
Efficenza	Le buone pratiche raccolte mostrano, in generale, un alto grado di efficienza nel rapporto tra azioni realizzate e risorse disponibili. Ciò riguarda una varietà di aspetti che vanno dalla gestione delle risorse economiche stanziate per l'attuazione delle iniziative, alla gestione dei costi per il pagamento delle risorse umane coinvolte. La gestione attenta degli aspetti economici è spesso facilitata dal supporto offerto dalla rete di attori coinvolti nelle attività, il cui contributo consente di ottenere risultati a volte superiori alle aspettative, con risultati raggiunti in termini di risultati significativi. Ci sono anche casi in cui sono stati raggiunti buoni risultati con risorse limitate. In questi casi, il contributo dei volontari ha reso possibile un aumento delle prestazioni delle attività anche con risorse scarse e di fronte a una crescente domanda di assistenza a migranti e rifugiati. Anche in termini di processo, le azioni proposte sono state efficienti. L'inserimento sociale e / o lavorativo dei migranti è stato accompagnato da interventi che propongono modelli di integrazione ben bilanciati tra tipo di formazione, orientamento professionale e percorsi di inserimento lavorativo. Lungo questo percorso, a partire dai materiali didattici utilizzati per la formazione, fino alla fase di "scouting" delle opportunità di inserimento lavorativo di migranti / rifugiati, l'efficienza degli interventi si riflette nella capacità di costruire relazioni stabili e durature con partecipanti, per attivare risorse di capitale sociale sul territorio, alimentando reti informali che possono rendere più fluidi i processi di integrazione.
Impatto	In termini di formazione e lavoro, le buone pratiche mostrano un impatto significativo sui destinatari degli interventi. Le condizioni acquisite durante le numerose azioni proposte erano stabili e durature. Il riferimento va, ad esempio, ai percorsi di apprendimento delle lingue, al riconoscimento formale delle competenze già acquisite dal migrante, nonché alle opportunità offerte dal migrante / rifugiato di utilizzare in modo autonomo, strumenti e canali di lavoro di ricerca. In molte delle buone pratiche raccolte, il numero di soggetti coinvolti è cresciuto progressivamente e sono stati riscontrati effetti positivi anche sulle questioni che hanno svolto gli interventi, che in alcuni casi sono diventati modelli ispirati da altri attori locali e locali. Dal punto di vista "culturale", molto spesso gli interventi hanno coinvolto anche cittadini autoctoni, al fine di creare un sistema di

	relazioni tra migranti / rifugiati e popolazione locale per facilitare i processi di integrazione. L'obiettivo principale trovato in diverse buone pratiche è quello di trasmettere ai migranti / rifugiati stranieri e ai cittadini dei paesi ospitanti una migliore comprensione dello straniero. Questa prospettiva ha dato ai partecipanti la capacità di affrontare meglio i conflitti e prevenire forme di incomprensione e mancanza di integrazione. Seguendo questa logica, ad esempio, le attività che sono state descritte nelle buone pratiche su vari argomenti, miravano a favorire anche la creazione di gruppi interculturali, in cui ogni migrante ha l'opportunità di condividere le proprie esperienze e necessità e attraverso l'apprendimento reciproco. Inoltre, l'impatto positivo sui migranti / rifugiati da esperienze di lavoro autonomo non deve essere sottovalutato. In questo caso, le esperienze raccolte offrono indicazioni positive: dopo diversi anni dall'inizio della propria attività lavorativa, i migranti hanno acquisito la propria indipendenza, percependosi come soggetti pienamente integrati. È possibile affermare che l'indicatore principale che rappresenta l'impatto positivo degli interventi sull'obiettivo di riferimento, è un miglioramento generale delle condizioni di vita e l'attivazione di processi di integrazione che riuniscono l'apprendimento delle lingue, la formazione professionale, l'attivazione dell'inserimento lavorativo , anche con l'uso di strumenti ad hoc costruiti appositamente - e l'integrazione sociale.
Sostenibilità	La sostenibilità dei progetti / iniziative identificati, dovrebbe essere analizzata su tre aspetti: a) il primo aspetto riguarda i modelli di intervento applicati, con caratteristiche che possono essere replicate in contesti e settori diversi. Questo è il caso specifico dei percorsi di inserimento lavorativo, nonché nel caso di corsi di formazione per il trasferimento di competenze linguistiche o competenze specifiche da spendere nel mercato del lavoro. L'elemento di trasferibilità è un punto focale per la maggior parte delle buone pratiche rilevate. b) il secondo aspetto riguarda l'elemento economico, che in molti casi rende le iniziative sostenibili anche a medio-lungo termine, in altri presenta un aspetto critico, su cui i politici dovrebbero prestare attenzione. c) il terzo aspetto riguarda il valore delle reti territoriali e dei partenariati che consentono di superare una serie di problemi sia

	economici che organizzativi, attraverso un forte potenziamento delle reti che ruotano attorno al progetto.
Approccio di genere	Il mainstream di genere è presente in diverse buone pratiche; alcune riguardano progetti specifici per le donne, con particolare attenzione ai processi di discriminazione. In alcuni casi, ad esempio, è stata prestata attenzione alle donne e ai giovani, per mostrare una forte interconnessione tra il benessere delle donne e il benessere dei loro figli. In altri casi, i progetti miravano esclusivamente alle donne migranti, un gruppo vulnerabile a causa della doppia discriminazione che subiscono (perché sono donne e perché sono migranti, vale a dire il progetto "Black Women Community"). Il processo di integrazione sociale e lavorativa è stato immaginato non solo per intervenire in situazioni di necessità materiale e immateriale, ma anche per fornire, a livello culturale, una risposta concreta agli stereotipi dominanti. Il progetto "Urbagri4Women", ovvero un progetto europeo, che mira a favorire l'integrazione delle donne migranti, compresi i richiedenti asilo e le beneficiarie di protezione internazionale, nella società di accoglienza, consentendo loro di sviluppare iniziative agricole innovative e autosufficienti che contribuiscono alla riabilitazione urbana . Il progetto promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile, attraverso la riabilitazione della periferia urbana, attualmente in una situazione di abbandono o decadenza, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a favorire il dialogo interculturale e città e comunità più sostenibili.

3.4 Buone pratiche selezionate per ogni Paese partner del progetto

The following table shows the Good Practices that project partners have selected in their countries according to the abovementioned criteria:

AUSTRIA	
Nome BP 1	**Nachbarinnen in Wien – Donne del vicinato a Vienna**
Promoter	Neighbours in Vienna – Nachbarinnen in Wien
Argomento principale	Interculturalità, conoscenza transculturale e lavoro sociale
Nome BP 2	**refugees{code} codice per l'integrazione**
Promoter	refugees{code]

Argomento principale	Il tema è educativo con un focus specifico sulle richieste del mercato del lavoro nel settore IT (codifica e sviluppo software)
Nome BP 3	**Asylum Coordination Austria**
Promoter	Asylkoordination
Argomento principale	Responsabilizzazione dei rifugiati (con particolare attenzione all'UMF - Rifugiati minori non accompagnati); applicare una politica di asilo aperta in Austria e in Europa; servizi per le comunità di migranti e la società civile
Nome BP 4	**Istituto pedagogico professionale**
Promoter	Austrian Young Workers Movement (ÖJAB)
Argomento principale	Orientamento professionale e formazione professionale nei settori tecnici e lingua tedesca; responsabilizzazione e riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati con particolare attenzione alla
Nome BP 5	**Integrazione e diversità**
Promoter	Autorità municipale di Vienna
Argomento principale	Servizio offerto dalle istituzioni municipali per tutti i nuovi abitanti di Vienna; il campo principale è il coaching offerto dalla pubblica amministrazione.
Nome BP 6	**Accompagnamento mediante processi di integrazione**
Promoter	We Together
Argomento principale	Integrazione sociale e partecipazione politica con particolare attenzione all'empowerment e alla partecipazione attiva di volontari, rifugiati e cittadini interessati nei piccoli comuni.
Nome BP 7	**Black Women Community**
Promoter	Black Women Community
Argomento principale	Attività della comunità a Vienna per interculturalità, conoscenza transculturale, antidiscriminazione, consapevolezza culturale e assistenza sociale con focus su giovani e donne
Nome BP 8	**Progetto di alloggiamento e integrazione**
Promoter	Ute Bock Association
Argomento principale	Consulenza durante le prime fasi del processo di integrazione, educazione e progetto abitativo
Nome BP 9	**Mentoring per i migranti**
Promoter	Camera di commercio austriaca
Argomento principale	Integrazione nel mercato del lavoro per i migranti istruiti e rafforzamento delle competenze interculturali degli esperti nelle imprese.
Nome BP 10	**Centro di integrazione del governo statale della Bassa Austria**
Promoter	Centro di integrazione del governo statale della Bassa Austria
Argomento principale	Integrazione

CIPRO	
Nome BP 1	**Progetto "Us and Them"**
Promoter	Cardet
Argomento principale	Lo scopo del progetto era di formare le persone, che lavorano con gli adulti, per diventare più tolleranti e comprensivi nei confronti delle persone provenienti da un altro contesto
Nome BP 2	Progetto LIGHTHOUSE

Promoter	Cardet
Argomento principale	Responsabilizzazione finanziaria e occupabilità dei migranti da integrare nel paese ospitante
Nome BP 3	**Inclusione digitale**
Promoter	Università di Nicosia
Argomento principale	E-learning per migranti e / o rifugiati
Nome BP 4	**miHub (Migrant Information Center)**
Promoter	miHub (Migrant Information Center)
Argomento principale	Supporto sociale, assistenza nella ricerca di lavoro, patrocinio, supporto psicosociale mobile E supporto psicologico
Nome BP 5	**Blend-in**
Promoter	Cardet
Argomento principale	Orientamento linguistico, culturale e sociale per i giovani rifugiati
Nome BP 6	**URBAGRI4WOMEN**
Promoter	Cardet
Argomento principale	Migrazione, responsabilizzazione sociale e civica e imprenditorialità
Nome BP 7	**L2M (madri e bambini in L2)**
Promoter	Cardet
Argomento principale	Empowerment sociale, empowerment civico, migrazione, empowerment linguistico, empowerment educativo
Nome BP 8	**Upgrade of the Cyprus Information Guide**
Promoter	Innovade
Argomento principale	Guida con informazioni generali su Cipro per facilitare l'integrazione sociale
Nome BP 9	**Mediterranean Migration Network**
Promoter	Mediterranean Migration Network
Argomento principale	Supportare lo scambio di idee, le buone pratiche e la collaborazione tra le parti interessate, i responsabili delle politiche, il grande pubblico, le organizzazioni pubbliche e private, che lavorano con i migranti nei settori della diversità e dell'integrazione
Nome BP 10	**iLearn Greek**
Promoter	Agios Athanasios Municipality
Argomento principale	Corsi di lingua greca per cittadini di paesi terzi

FRANCIA	
Nome BP 1	**Citizenship and French Culture Workshops**
Promoter	ARSEA (Ass. Régionale Spécialisé d'action sociale d'Éducation et d'Animation)

Argomento principale	Integrazione dei giovani rifugiati, fornendo loro i codici e i valori di cui hanno bisogno per comunicare, interagire e vivere nel modo più comodo.
Nome BP 2	**Artistic Workshops**
Promoter	City of Strasbourg
Argomento principale	Integrazione socioculturale
Nome BP 3	**Language lessons**
Promoter	Caritas
Argomento principale	Campo educativo informale, per apprendere le abilità di comunicazione di base
Nome BP 4	**Digital House**
Promoter	Amsed
Argomento principale	Corsi di formazione specifici in informatica e formazione digitale per migranti
Nome BP 5	**Public Writer**
Promoter	Amsed
Argomento principale	Accesso ai diritti di diversi gruppi di beneficiari
Nome BP 6	**Sensitive Urban Areas**
Promoter	Amsed
Argomento principale	Alfabetizzazione digitale attraverso seminari di gruppo mobile nei quartieri ZUS (campo dell'integrazione socio-professionale)
Nome BP 7	**Gateway and Actions for the employment of Roma people**
Promoter	Les Jardins de La Montagne Verte
Argomento principale	Inclusione sociale e del lavoro attraverso diverse attività: orticoltura, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, laboratorio di trasformazione delle verdure (fabbrica di conserve), carpenteria
Nome BP 8	**PANTINE project**
Promoter	Amsed
Argomento principale	Integrazione professionale (job coaching per persone in cerca di lavoro e persone inattive): supporto individuale per la creazione, il miglioramento o il controllo degli strumenti di inserimento.
Nome BP 9	**Job Sponsorship**
Promoter	Amsed
Argomento principale	Le persone di supporto integrano il mercato del lavoro grazie a una sponsorizzazione creata tra uno sponsor e una persona sponsorizzata
Nome BP 10	**Resume Writing**
Promoter	Pole Emploi
Argomento principale	La buona pratica viene utilizzata durante l'accompagnamento dei giovani adulti verso il lavoro e l'inclusione sociale
Nome BP 11	**Young citizen initiatives for the benefit of street children EVS**
Promoter	Amsed
Argomento	Invio di volontari dalla Francia in un'organizzazione partner in Marocco.

GERMANIA	
Nome BP 1	**Mosaik Leipzig e.V. - Centre of competence for transcultural dialogue e. V.**
Promoter	Mosaik Leipzig e. V, Charitable organization, NGO
Argomento principale	Consulenza sulla migrazione, supporto psicosociale, terapia, terapia, consulenza sull'efficienza energetica.
Nome BP 2	**Honorary Hotel – Intercultural meeting center**
Promoter	Honorary Hotel (HELDEN WIDER WILLEN e.V.) Charitable organization
Argomento principale	L'Honorary Hotel è una casa in cui artisti locali aprono le loro porte per facilitare gli incontri tra la comunità culturale locale, i residenti della regione e i nuovi arrivati.
Nome BP 3	**Start with a Friend e.V.**
Promoter	Start with a Friend e.V. (Charitable organization)
Argomento principale	Gli estranei possono essere amici: integrazione sociale attraverso la creazione di tandem tra locali e rifugiati. Inizia con un amico vuole dare a tutti la possibilità di partecipare in base ai propri interessi personali. Viene creato un quadro di volontari per organizzare la vita intorno alla famiglia, al lavoro e al volontariato.
Nome BP 4	**Event Catering Leipzig GmbH**
Promoter	Event Catering Leipzig GmbH (Gastronomy service/Restaurant)
Argomento principale	Offrire opportunità di lavoro e di apprendimento ai migranti nella gastronomia / ristorante
Nome BP 5	**Integration courses**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Argomento principale	Offrire ai migranti e ai rifugiati un'introduzione alla lingua e alla cultura del loro ospite e quindi facilitare la loro integrazione.
Nome BP 6	**Professional Language Courses**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Argomento principale	Migliorare gli skills delle persone con un background migratorio a un livello di lingua professionale tedesca B2 e aiutarle a prepararsi per una domanda di lavoro o una formazione professionale.
Nome BP 7	**EU Roadmap**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Argomento principale	La tabella di marcia dell'UE mira a facilitare l'accesso al lavoro e promuove l'integrazione nel luogo di lavoro dei migranti, mediante l'attuazione di iniziative concrete e lo scambio di esperienze dei datori di lavoro.
Nome BP 8	**International Guesthouse**
Promoter	International Guesthouse
Argomento principale	Offrire opportunità di lavoro e la possibilità di acquisire esperienza lavorativa nel settore alberghiero a migranti e rifugiati a Lipsia.
Nome BP 9	**Agentur Punktde**
Promoter	Agentur Punktde
Argomento principale	Apprendimento e opportunità di lavoro per migranti / rifugiati di talento nel campo informatico
Nome BP 10	**MyStory**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH

Argomento principale	My Story è un'iniziativa per sensibilizzare, promuovere la discussione e assistere giornalisti, migranti e rifugiati e le organizzazioni che lavorano con loro, per contribuire a migliorare le narrazioni mediatiche degli sfollati in modo equo.

ITALIA	
Nome BP 1	**"Campi riaperti" project**
Promoter	Casa Scalabrini 364
Argomento principale	Ha adottato un programma integrale che va dall'accoglienza all'integrazione socio-lavorativa dei migranti, dal 2014 hanno definito e avviato il progetto Fields riaperto, un percorso individualizzato e l'inserimento lavorativo dei giovani rifugiati (negli specifici giovani di età superiore ai 18 anni) nel mondo dell'agricoltura sociale.
Nome BP 2	Solidarity party favors production
Promoter	Cooperativa sociale SIAMO
Argomento principale	L'obiettivo del progetto è creare opportunità di lavoro in cui i migranti possano identificarsi, mettendo in evidenza "talenti" e "passioni". Il coinvolgimento emotivo nell'iniziativa è infatti considerato un elemento essenziale per iniziare un percorso di socio-occupazione che ha un impatto significativo sulla vita del migrante.
Nome BP 3	**Support for migrant self-entrepreneurship - innovative start-ups**
Promoter	Social Enterprise Less Onlus
Argomento principale	Supportare l'imprenditoria autonoma dei migranti - start-up innovative al fine di raggiungere l'autonomia sociale e lavorativa nel territorio.
Nome BP 4	**Theatre workshop MigrArte**
Promoter	Association Traparentesi Onlus
Argomento principale	Il laboratorio teatrale MigrArte è innanzitutto calibrato sulle esigenze degli utenti che abitualmente frequentano l'associazione in risposta a un'esigenza di socialità ed espressione creativa, che è stata liberata dal lavoro quotidiano e dall'apprendimento canonico della lingua.
Nome BP 5	**Barikamà**
Promoter	Social Cooperative Barikamà
Argomento principale	Organizzazione creata da un gruppo di giovani uomini africani per produrre autonomamente prodotti biologici, senza il ruolo di braccianti agricoli sfruttati.
Nome BP 6	**Ex Caserma Montello – No one is illegal**
Promoter	Zona8Solidale (Citizens' committee)
Argomento principale	Lo scopo di Zona 8Solidale è sperimentare forme di cittadinanza attiva volte ad accogliere i rifugiati ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria (CAS) per i richiedenti asilo negli spazi dell'ex caserma Montello, situata nel Municipio di Milano 8.
Nome BP 7	**Hosting Cadore SCS**
Promoter	Cadore S.C.S. (Social Cooperative)

Argomento principale	Cadore S.C.S. offre un modello di "ampia accoglienza" o "ampia ospitalità" per i rifugiati che richiedono protezione internazionale. Un modello consolidato dalla cooperativa che prevede la diffusione dei rifugiati in piccoli gruppi distribuiti uniformemente nei vari comuni del territorio.
Nome BP 8	**Lighthouse in the city**
Promoter	Albero della Vita Foundation
Argomento principale	Il progetto "Faro in città" mira a coprire le esigenze di base delle famiglie con bambini in cerca di asilo in Italia, come alloggio, cibo, assistenza sanitaria e accesso alle informazioni di base e promuovere l'inclusione sociale delle famiglie.
Nome BP 9	**INSIDE – INSerimento Integrazione nordsuD inclusion**
Promoter	ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro)
Argomento principale	Inserimento lavorativo: promozione di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo sociale, destinati ai titolari di protezione internazionale ospitati nel Sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Il sistema SPRAR è una rete di autorità locali e ONG che accolgono richiedenti asilo e rifugiati.
Nome BP 10	**Non solo asilo**
Promoter	Cooperativa O.RSo SCS
Argomento principale	Il progetto ha come obiettivo principale il rafforzamento dei percorsi di inserimento socio-economico dei destinatari, attraverso l'attuazione di interventi volti a migliorare le competenze professionali e lo stato di salute dei migranti con percorsi personalizzati di inclusione sociale e accesso ai servizi sul territorio in autonomia.

SPAGNA	
Nome BP 1	**Bolsa de empleo (Job Bank programme)**
Promoter	Fundación Acobe
Argomento principale	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo dei beneficiari in un'ottica sociale
Nome BP 2	**Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar (Towards Equality in Household Employment)**
Promoter	Asociación Claver
Argomento principale	Campo di lavoro: analisi dell'impatto della legge rivista sulle donne migranti occupate nel settore familiare dal punto di vista delle donne occupate, delle entità intermedie e dei datori di lavoro
Nome BP 3	**Red de Centros de empleo Ítaca (Employment Centres Network "Ítaca")**
Promoter	Cepaim Foundation
Argomento principale	Settore del lavoro: invito a presentare proposte di assunzione lanciato dal servizio di integrazione per le persone extra UE
Nome BP 4	**Actúa, Empléate y TRATAme bien**
Promoter	Cepaim Foundation
Argomento principale	Settore del lavoro. Servizio di collocamento inquadrato nel programma host
Nome BP 5	**Labour field. Employment service framed within the host program**
Promoter	AD Los Molinos

Argomento principale	Campo sociale e del lavoro. Il programma promuove l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti attraverso lo sviluppo di itinerari di inserimento personalizzati.
Nome BP 6	**Fortalecimiento y promoción de mujeres inmigrantes en situación de vulnerabilidad mediante atención integral y formación para el empleo (Strengthening and promoting migrant women in vulnerable situations through comprehensive care and training for employment)**
Promoter	MZC – Mujeres en Zona de Conflicto
Argomento principale	Progetto di inserimento sociale e lavorativo.
Nome BP 7	**Enredaderas por el empleo (Vines for employment)**
Promoter	Prodiversa
Argomento principale	Progetto di inserimento sociale e lavorativo.
Nome BP 8	**Servicio de atención integral (A comprehensive attention service)**
Promoter	Code NAF
Argomento principale	Inserimento sociale e lavorativo dei migranti, prestando particolare attenzione alle donne a causa della loro doppia discriminazione.
Nome BP 9	**Siempre hay tiempo (There is always time)**
Promoter	Accem
Argomento principale	Il campo è l'area sociale ed educativa poiché l'obiettivo del progetto sarebbe l'integrazione della popolazione migrante attraverso la formazione.
Nome BP 10	**RAI**
Promoter	Fundaciò Surt
Argomento principale	Questo progetto mira a fornire l'integrazione sociale e lavorativa alle donne vittime della tratta di esseri umani attraverso lo sviluppo di numerosi aspetti.

La tabella seguente mostra le buone pratiche che sintetizzano la maggior parte degli aspetti analizzati. Nelle pagine seguenti vengono presentate 2 buone pratiche per paese a titolo di esempio. Per avere una conoscenza più approfondita di tutte le BP selezionate nei 6 paesi del progetto, si può visitare la sezione corrispondente nel sito Web del progetto.

AUSTRIA	CIPRO	FRANCIA
Progetto WIR Zusammen - We Together - Accompagnamento per processi di integrazione	Aggiornamento della guida informativa di Cipro	Corsi di formazione specifici per case digitali in progetti di formazione informatica e digitale
MA17 – City of Vienna Integration und Diversität	URBAGRI4WOMEN	Gateway e azioni per l'occupazione dei rom
GERMANIA	**ITALIA**	**SPAGNA**
Mosaik Leipzig e.V. - Centro di competenza per il dialogo transculturale e. V.	Progetto Zona 8Solidale	Bolsa de empleo (programma Job Bank)

Comincia con un amico e.V.	Progetto Casa Scalabrini 634	Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar

Austria

GP: WIR Zusammen - We Together - Accompagnamento per processi di integrazione

Breve Descrizione

Titolo della Buona Pratica: WIR ZUSAMMEN BEGLEITUNG von INTEGRATIONSPROZESSEN We Together – Accompagnamento per processi di integrazione WiR-ZUSAMMEN – Begleitung von Integrationsprozessen	Contatto: Empathy Now! Entità: associazione (Verein) Profilo: ONG (Empathy Now!) Indirizzo: Gloriette 9, 3423 St. Andrä Wördern Telefono: +43 650 84 88168 E-mail: ssteyrer@wir-zusammen.at
Campo: We Together è un'organizzazione senza scopo di lucro che offre la propria esperienza nel supportare processi di integrazione a lungo termine in alcune regioni della Bassa Austria. Il campo è l'integrazione sociale e la partecipazione politica, con particolare attenzione all'empowerment e alla partecipazione attiva di volontari, rifugiati e cittadini interessati nei piccoli comuni.	
finanziamento: Fondi governativi della Bassa Austria per un'attività offerta dalla ONG Empathy Now !, the Communities of Practice (CoP); Diocesi della Caritas di St. Pölten	

Strategie di cofinanziamento con ONG locali e fondi più piccoli per determinate attività specifiche all'interno del progetto (necessaria procedura di candidatura individuale)
Descrizione: obiettivi: • imparare gli uni dagli altri (siamo tutti esperti!); • lavorare insieme su una cultura comune di vivere in modo pacifico e rispettoso in un ambiente multiculturale in evoluzione - affrontando il fatto che tutti noi stiamo creando cultura insieme; • imparare e insegnare come ascoltare attentamente; • lavorare insieme per risolvere sfide e problemi attuali e futuri; • creazione di soluzioni creative, idee, risposte e domande più profonde sulle sfide; • favorire l'empatia e la capacità di cambiare prospettiva; con la comprensione interculturale, una società può diventare una cosa sola senza (o con meno) pregiudizio e libera da discriminazione -> lo scopo delle attività è quello di promuovere e costruire competenze interculturali; rendere visibili i molteplici impegni della società e fornire una piattaforma per la condivisione delle buone pratiche; ... infine: "Vogliamo renderci nuovamente inutili" -> insegnare strumenti e metodi per potenziare i processi (politici) nei loro piccoli comuni, incoraggiare l'emancipazione; Metodi implementati: All'interno delle Communities of Practice (CoP) i facilitatori del processo utilizzano metodi in base allo scopo dell'argomento e alla situazione attuale in ciascuna sessione CoP. Alcuni di essi sono stati menzionati nell'intervista1: Art of Hosting (compresi Circle Practice, World Café, Storytelling, disegno, rituali ecc.), Theatre of Oppressed, Non-Violent-Communication o Constellation Work. È importante che l'argomento sia sempre guidato dalla comunità e deciso insieme in un piccolo gruppo (tutti sono invitati a partecipare) durante una riunione di preparazione. Un metodo in tutte le riunioni svolte dalla ONG "WiR-ZUSAMMEN" è la formazione dei partecipanti e dei facilitatori in un cerchio con sedie - (chiamato "The Circle Practice"), nonché strumenti di comunicazione partecipativa come un "bastone parlante" . Attività: Community of Practice (CoP) per vivere meglio insieme Durata:

1 CoP è strutturato in una fase di preparazione (con l'incontro) e l'evento reale, nonché la post-elaborazione chiamata "raccolta" sotto forma di verbali scritti (risultati, punti salienti, domande, argomenti, host per il prossimo round, ...) con immagini allegate, preparate da "WiR-Zusammen";

1x sessione di preparazione 3 ore (trovare argomento e 1 domanda per invito)

[tempo per organizzare l'evento / CoP] ~ 3-4 settimane

1x evento CoP 3h nella comunità ospitante

I partecipanti decidono da soli nel processo quale comune / regione all'interno del distretto federale della Bassa Austria sarà il prossimo ospite. Circa L'80% dell'argomento CoP condotto e l'host sono stati già nominati alla fine della sessione principale.

Numero di persone coinvolte:

... 1 CoP -> ogni 6-8 settimane un nuovo CoP in una comunità / villaggio nella Bassa Austria

2-3 membri del gruppo "WiR-ZUSAMMEN"

1 persona del partner di cooperazione Caritas (responsabile del coordinamento dei volontari)

1 persona di Diakonie - che è un partner di cooperazione non finanziaria (responsabile del coordinamento volontario)

a volte 1-2 persone delle autorità regionali (se disponibili)

6-8 persone delle parti interessate ospitanti e locali al primo periodo di preparazione

35-45 partecipanti

giornalisti di giornali locali (se disponibili)

Target group:

"Alle, die jetzt da sind" "Tutto e qui ora"

Tutti quelli che vengono a conoscenza di questo evento e vogliono venire. Finora 1/3 dei partecipanti erano rifugiati (Asylberechtigte, AsylwerberInnen) o migranti. La maggior parte dei partecipanti è impegnata in attività di volontariato nella propria regione in qualche modo.

Il CoP è condotto in tedesco; pertanto è necessario un minimo di conoscenza della lingua. Spesso ci sono interpreti sussurratori in diverse lingue presenti a supporto. Inoltre, c'è la possibilità di contattare in anticipo "WiR-ZUSAMMEN" per organizzare traduttori volontari per il CoP (interpretazione sussurrata).

Web page:

http://www.wir-zusammen.at/
Commenti aggiuntivi: Senza il lavoro volontario e la motivazione del "WiR-ZUSAMMEN" - il team per 1,5 anni, questo progetto non sarebbe stato possibile. La costante richiesta di fondi e l'impulso ad andare oltre con questa forma di supporto autoritario per 1,5 anni lo hanno reso possibile. I rifugiati potrebbero essere maggiormente bisognosi della maggior parte della società in un paese, ma questo non può essere l'aspetto principale di un processo di interazione o comunicazione. -> ad es. la comunicazione con tutti i partecipanti dopo il primo contatto avviene tramite e-mail, mai attraverso un istituto / supervisore / ... anche se i partecipanti sono registrati in diversi sistemi (di supporto). La comunicazione tra tutti - partecipanti, ospiti e facilitatori - è allo stesso livello.

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Promuovere la partecipazione (politica) e la creazione di luoghi sicuri "per conoscersi" con esperienza che guida attraverso un processo; Il movimento migratorio e le nuove sfide che emergono nel vivere insieme hanno bisogno di questa forma di potenziamento delle strutture;
Innovatività	Il formato dell'intero processo è un approccio procedurale! -> supporto basato sui bisogni tramite CoP per una specifica regione / gruppo target; La condivisione dell'economia è una pratica emergente in tutto il mondo - questo progetto si basa sulla convinzione che tutti impariamo gli uni dagli altri - condividere competenze, idee, sentimenti, potere ed energia; siamo tutti esperti; -> Comunità di pratica! Le CoP sono una forma di "supervisione" a bassa soglia (niederschwellig) che non è fornita da altri sistemi o istituzioni (nel caso di volontari / cittadini attivi); La grande diversità dei partecipanti in ciascun CoP; Apprendimento basato sull'esperienza durante il processo di integrazione.
Efficacia	Fin dall'inizio del processo -> soluzioni efficaci che provengono dalla stessa comunità; Approccio basato sul supporto dei bisogni e per servizi individuali; Impegno di base da parte dei partecipanti perché assumono il ruolo attivo di ospiti dall'inizio di un nuovo ciclo CoP.

Efficienza	I partecipanti sono promuovono il "buon vivere insieme" -> con pochi input un effetto “palla di neve” può ampliare la gamma di esempi di apprendimento; Le sfide e i problemi delle persone nelle comunità austriache sono spesso simili: un CoP dà la possibilità che anche altre regioni possano imparare dall'attuale CoP.
Impatto	Regioni e comuni apprendono gli uni dagli altri -> grande effetto potenziante e impatto sulla motivazione; l'idea che la cultura sia qualcosa di attivamente modellato dagli umani che vivono insieme - nessuno fa nulla da solo - è un edificio insieme; I partecipanti hanno una migliore comprensione di "ignoto", "straniero"; hanno dimostrato di essere in grado di risolvere meglio i conflitti e prevenire incomprensioni; I volontari hanno dichiarato di sentirsi rafforzati, supportati e motivati da regolari attività di CoP -> prevenzione del burnout.
Sostenibilità	La trasferibilità è anche un obiettivo per "WiR-ZUSAMMEN": lavorano con piattaforme collaborative per condividere i verbali (risultati) di ciascun CoP e sono aperti a qualsiasi richiesta di collaborazione da parte di altre ONG.
Approccio di genere	Il lavoro volontario è svolto principalmente dalle donne al momento - quindi la maggior parte dei partecipanti volontari sono donne -> attraverso i metodi selezionati e il formato (vedi sopra) sfide stereotipate (ad esempio, gli uomini parlano e chiedono di più, sono più rumorosi, le donne non sono ansiose di dire nulla forte in pubblico, ...) non hanno spazio; Secondo l'intervistato, il team dei facilitatori è ben addestrato nell'integrazione della dimensione di genere: avranno sempre un occhio sui meta-processi con particolare attenzione alle questioni di genere, ma condividono anche la convinzione che nella comunicazione non violenta, aperta e riconoscente, il genere non è più una categoria; Naturalmente, l'intero team di "WiR-ZUSAMMEN" parla in modo equilibrato rispetto al genere.

BP: MA17 – City of Vienna Integration und Diversität

Breve Descrizione

Titolo della Buona Pratica:	Contatto:
Integrazione e diversità - Autorità municipale di Vienna MA17 – Integration und Diversität	Entità: pubblica amministrazione del comune di Vienna Profilo: governativo Indirizzo: Friedrich-Schmidt-Platz 3, 1080 Wien Telefono: +43 1 4000-10 926 E-mail: fatme.khalil-hammoud@wien.gv.at

<u>Campo:</u>

Iniziare il coaching - integrarsi a Vienna - è un servizio speciale offerto dal Dipartimento municipale 17 - Integrazione e diversità (MA 17) per tutti i nuovi abitanti di Vienna [... vedi gruppo target]. I dipendenti di MA17 che parlano la lingua del beneficiario del progetto, aiuteranno a trovare il modo per integrarsi a Vienna. Il settore principale è il coaching offerto dalla pubblica amministrazione.

<u>finanziamento:</u>

MA17 – Integrazione e diversità sono alla base della struttura dell'autorità municipale di Vienna

Collaborazione con numerosi partner (ad es. VHS, intervace, Wirtschaftsagentur Wien, WKO, AK, AMS, migrant.at, WAFF).

Descrizione

<u>Obiettivi:</u>

- Fornire l'opuscolo di Vienna sull'istruzione e i voucher linguistici per i cittadini dell'UE del valore di € 150, - e del valore di € 300, - per i cittadini di paesi terzi
- Consulenza e coaching per i passi successivi
- Fornire aiuto per trovare un corso di integrazione tedesco adatto
- Fornitura di moduli informativi aggiuntivi

- Dare consigli ai centri di consulenza (ricerca di lavoro, riconoscimento delle qualifiche, ...)

- Fornire un ambiente amichevole per assistenza primaria (ad es. Iscrizione a scuole, assistenza per il tempo libero e sistema sanitario, ...)

Metodi implementati:

Coaching e aiuto dal primo giorno in Austria

Moduli informativi in molte lingue diverse (ad es. Arabo, persiano, pashtu, somalo) per i rifugiati

Attività

Start-Coaching

Start Wien - Refugees Core -> integrazione e assistenza per i richiedenti asilo a Vienna; orientamento e supporto per "Grundversorgung" = Assistenza primaria, moduli informativi gratuiti in quattro lingue, incentrati su argomenti e offerte per i giovani

Molte collaborazioni, ad es. Jugendcollege (vedi GP04 - BPI)

Numero di persone coinvolte nell'azione:

(dati statistici per il 2017 - esclusi i servizi costanti forniti per telefono):

1.157 clienti - 65,2% femmine, 34,8% maschi

... assistenza in 8 lingue diverse (24% arabo, 18% ungherese / polacco / ucraino / bulgaro, 16% albanese, 14% russo / ucraino, 9% bosniaco / croato / serbo, 8% turco, 7% inglese, 4% Francese)

(dati statistici - che mostrano i numeri dal 2008 - senza servizi telefonici)

17.000 "Bildungspässe" - Licenza educativa

35.000 clienti

24 lingue

1.400 discorsi pubblici (PR)

24 lingue in generale - compresi tutti i servizi forniti dal MA17 "Start Vienna"

7 impiegati amministrativi presso MA17 forniscono coaching di secondo livello per 1.157 clienti

Target group:

Start coaching è un servizio offerto a tutti i nuovi abitanti di Vienna che ricevono la loro "conferma di registrazione" come cittadini dell'UE o ricevono la loro "carta di soggiorno" come cittadini di paesi terzi e familiari di cittadini dell'UE negli ultimi

due anni in cui hai ricevuto un certificato di registrazione per familiari, dipendenti o lavoratori autonomi.
Web pages: http://www.startwien.at/de-eu/startcoaching http://www.wien.gv.at/menschen/integration

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Una capitale è, ovviamente, un punto di partenza per richiedenti asilo, rifugiati e migranti in generale - pertanto la città deve fornire servizi per l'integrazione; La città di Vienna è un luogo sicuro ed equilibrato in cui vivere, anche grazie al costante coinvolgimento delle risorse governative nell'integrazione e nella gestione della diversità.
Innovatività	L'interesse di molti altri paesi in Europa e nel mondo può essere una prova del concetto innovativo di "Start Vienna"; Il concetto delle € 300, fornito sotto forma di un buono è la "carota", il richiamo, di "Start Vienna"; Come reazione all'enorme richiesta, è stato sviluppato il cosiddetto coaching di 2 ° livello - coaching intensivo per un periodo più lungo.
Efficacia	I servizi e i programmi forniti da MA17 funzionano per il primo giorno di arrivo in Austria; La motivazione nel team, che non discrimina alcun gruppo, ma incoragga ad imparare gli uni dagli altri -> fattori considerati positivi per l'efficacia del loro lavoro. Gli argomenti variano in base alla domanda; Il team interno di MA17 è di per sé diversificato, spesso con lo stesso background culturale, portando competenza interculturale che aiuta a promuovere la fiducia reciproca e lavorare insieme su quegli argomenti che sono rilevanti quando si arriva in Austria.
Efficienza	Competenza a lungo termine, network ben funzionanti e cooperazione, portano a una struttura di lavoro efficiente; Aumentare la fiducia consente un lavoro efficiente alla luce del tempo limitato previsto.
Impatto	Grazie ai programmi flessibili e le relazioni a lungo termine con altre istituzioni e ONG potrebbe avere un impatto positivo sulla città di Vienna; I numeri crescono nel tempo e la situazione di finanziamento è stabile nonché il team motivato.
Sostenibilità	La trasferibilità è stata dimostrata da un elenco di paesi che hanno richiesto il metodo "Start Vienna" e

	l'orientamento lungo il percorso. La dott.ssa Ursula Eltayeb è responsabile della gestione di questo tipo di richieste (ad esempio Germania, Cina, Norvegia, Svezia, Serbia, Slovacchia, Cecenia); Vengono costruite relazioni e partnership a lungo termine con le ONG e altre associazioni, che possono fornire esperienza in settori specifici.
Approccio di genere	Supervisione intensiva mensile per il team interno - per casi difficili (7 lavoratori sono donne).

CIPRO

bpBP: Aggiornamento della guida informativa di Cipro

Breve descrizione

Titolo della Buona pratica : La Guida di Cipro (2011 – oggi)	Contatto: Entità: INNOVADE Profilo (ONG, PMI, pubblica amministrazione, ecc.): ONG Indirizzo: Lykavitou 29, Engomi, Nicosia Telefono: +35722080981 e-mail: andreas.georgiou@innovade.eu
Campo: Empowerment sociale, empowerment finanziario, empowerment educativo, empowerment civico, migrazione	
Finanziamento: Il progetto "Aggiornamento della Guida informativa di Cipro" (Azione A1 - CY / 2016 / AMIF / SO2.NO1.1.1) è cofinanziata dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (90%) e dalla Repubblica di Cipro (10%).	
Descrizione: La migrazione è un fenomeno globale che accade da sempre e coinvolge tutte le comunità in termini di contesto sociale, economico e politico. Cipro, così come gli altri Stati membri dell'UE, ha mostrato un aumento del flusso migratorio in cui quasi il 10% della sua popolazione totale è costituita da cittadini di paesi terzi (TCN). Sebbene siano stati compiuti molti sforzi per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel contesto cipriota, gli individui hanno ancora difficoltà ad accedere alle informazioni relative all'occupazione, all'istruzione, all'economia e ai servizi sanitari. In questo contesto, la società di consulenza INNOVADE, in collaborazione con il centro di ricerca internazionale CARDET, ha ricevuto il sostegno per l'azione "Aggiornamento della guida con informazioni generali su Cipro" (A1, - CY / 2016 / AMIF / SO2.NO1.1.1) . La Guida include informazioni su Cipro, nel tentativo di aiutare il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi, nonché di facilitare la loro integrazione, il loro impiego e la loro integrazione sociale, a vantaggio della comunità locale e dell'economia. I risultati attesi di questo progetto sono stati l'acquisizione dei dati necessari per aggiornare il contenuto della guida, aggiornare il design della guida, tradurre la guida in 6 lingue (inglese, russo, srilankese [singalese e tamil], arabo e filippino) da traduttori specializzati, sviluppare un'APP mobile per la guida, distribuire la guida	

stampata ai servizi e alle autorità competenti (ad es. registro civile e servizi di migrazione, ONG, unità per stranieri e immigrazione, autorità locali ecc.), informare tutte le pertinenti parti interessate dell'isola e facilitare l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nella comunità locale.
La Guida informativa di Cipro, la prima versione sviluppata nel 2011, è composta da 11 unità tematiche, che forniscono tutte le informazioni essenziali di cui un cittadino di un paese terzo avrà bisogno per le sue esigenze quotidiane. Inoltre, queste unità mirano a sostenere i cittadini di paesi terzi con la loro integrazione a Cipro per quanto riguarda la vita culturale, economica e sociale. Le 11 unità tematiche sono le seguenti:

- Introduzione: informazioni generali sulla guida e alcune informazioni importanti su Cipro
- Geografia: principali città, informazioni demografiche e clima di Cipro
- Storia: una storia di Cipro dal periodo preistorico fino all'era contemporanea
- Cultura: informazioni qui disponibili su musei, monumenti religiosi, monumenti storici, teatro, musica, danza, eventi, costumi di Cipro e sapori tradizionali ciprioti
- Sistema politico: i lettori possono trovare informazioni sul sistema politico dell'isola, le lingue ufficiali, i processi per la partecipazione civica, il processo per diventare cittadini ciprioti, la posizione di Cipro nell'UE e informazioni sui diritti umani e la protezione dei cittadini di paesi terzi (cittadini di paesi terzi)
- Economia: informazioni incluse sulla valuta di Cipro, fiscalità, informazioni bancarie per cittadini di paesi terzi (TCN) e sistema bancario
- Occupazione e lavoro: vengono spiegate le procedure per il permesso di soggiorno e di lavoro, nonché gli obblighi e i diritti di lavoro dei cittadini di paesi terzi a Cipro
- Istruzione: sono incluse informazioni sui diritti degli studenti, sulla struttura del sistema educativo e sulle opzioni che i cittadini di paesi terzi hanno sui livelli di istruzione
- Servizi sanitari: è disponibile un capitolo sulla copertura assicurativa sanitaria, i servizi sanitari pubblici e le farmacie
- Accesso ai servizi pubblici: sono incluse tutte le informazioni necessarie per la creazione di conti per l'elettricità, Internet, acqua e telefono in una nuova casa, nonché informazioni sui trasporti, i centri di assistenza per i cittadini e le poste.
- Contatti utili: sono inclusi tutti i contatti per facilitare la vita quotidiana dei cittadini di paesi terzi, tra cui tutte le organizzazioni private e pubbliche di Cipro.

La versione aggiornata della Guida è attualmente in fase di stampa e 13000 copie e sarà disponibile nelle 6 lingue native seguenti: inglese, srilankese (singalese e tamil), russo, arabo e filippino. La guida completa è accessibile qui.

Target groups :
Cittadini di paesi terzi, assistenti sociali.

Web page :
http://cyprus-guide.org/en/

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	L'aggiornamento della Guida informativa di Cipro è rilevante ai fini dell'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di paesi terzi (TCN), in quanto costituisce un manuale completo per una TCN da integrare efficacemente nel contesto cipriota per quanto riguarda il sociale, economico e culturale vita sull'isola. In particolare, la Guida informativa di Cipro comprende unità tematiche per fornire informazioni su tutti gli aspetti della vita a Cipro al fine di sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di paesi terzi; e anche la loro partecipazione alla vita economica, sociale e culturale dell'isola.
Innovatività	Questa guida è uno strumento essenziale che un migrante deve avere per essere integrato a Cipro e avere accesso a tutte le informazioni di cui potrebbe aver bisogno, che vengono raccolte e classificate per la propria comodità. Il più grande miglioramento della versione precedente della "Guida con informazioni generali su Cipro" sta nel fatto che le informazioni sono ora disponibili in 6 lingue native dei TCN: inglese, srilankese (singalese e tamil), russo, arabo e filippino. Inoltre, il "Aggiornamento della guida informativa di Cipro" fornisce nuove informazioni generali al fine di aiutare i migranti a comprendere i loro diritti e responsabilità; nonché per identificare opportunità di lavoro, accesso all'istruzione, assistenza sanitaria, sicurezza sociale e aumentare il loro impegno civico. Inoltre, la guida risponde alla nuova sfida degli ultimi anni che Cipro deve affrontare, che è la migrazione. Cipro, così come gli altri Stati membri dell'UE, ha mostrato un aumento del flusso migratorio in cui quasi il 17% della sua popolazione totale è costituita da cittadini di paesi terzi (TCN). Sebbene siano stati fatti molti sforzi per la loro integrazione a Cipro, molte persone hanno trovato difficoltà nel farlo. Inoltre, la guida risponde alla nuova sfida degli ultimi anni che Cipro deve affrontare, che è la migrazione. Cipro, così come gli altri Stati membri dell'UE, ha mostrato un aumento del flusso migratorio in cui quasi il 17% della sua popolazione totale è costituita da cittadini di paesi terzi (TCN). Sebbene siano stati fatti molti sforzi per la loro integrazione a Cipro, molte persone hanno trovato difficoltà nel farlo.
Efficacia	La Guida informativa di Cipro ha contribuito in larga misura al raggiungimento dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti nel contesto cipriota. Nell'ultimo anno sono state distribuite oltre 10000 guide alle parti interessate e l'APP mobile, sviluppata ai fini del progetto, è stata scaricata oltre 1000 volte

	dagli utenti di Cipro. Inoltre, il feedback complessivo acquisito dai migranti è stato eccellente. In particolare, molti migranti hanno affermato che questa guida è essenziale per loro in quanto possono ottenere le informazioni di cui hanno bisogno in modo tempestivo e semplice. I fattori che hanno influenzato l'efficacia del progetto all'inizio del progetto sono stati i seguenti: la difficoltà a raggiungere i migranti e convincerli a utilizzare il toolkit, nonché a raccogliere tutte le informazioni di cui potrebbero aver bisogno e presentarle in modo intuitivo modo per loro. Tuttavia, la volontà di ambasciate, università, comuni e altre autorità pubbliche di distribuire la Guida informativa ai beneficiari e la loro cooperazione con le autorità pubbliche al fine di raccogliere le informazioni pertinenti, ha contribuito positivamente a massimizzare l'efficacia del progetto.
Efficienza	I partner ciprioti hanno utilizzato le risorse minime possibili per sviluppare e diffondere la guida informativa.
Impatto	La Guida informativa è stata ampiamente diffusa tra i beneficiari, offrendo loro un prodotto di alta qualità. Dal 2011, i partner ciprioti hanno distribuito oltre 50.000 guide in tutta Cipro. Inoltre, la Guida informativa è stata diffusa tra i migranti attraverso il sito Web, dove gli utenti possono trovare la guida come modulo PDF e scaricarla come applicazione mobile. Finora l'APP è stata scaricata più di 1000 volte a Cipro, il che indica che oltre 1000 migranti hanno utilizzato o stanno attualmente utilizzando l'APP per ottenere informazioni relative al loro soggiorno a Cipro. Considerando che presto saranno distribuite circa 13000 copie della Guida alle informazioni, più di 60000 parti interessate sono state informate o hanno accesso alla Guida alle informazioni.
Sostenibilità	La sostenibilità del progetto è garantita dal fatto che sono state contattate e coinvolte diverse parti interessate che incorporeranno il contenuto della Guida nel lavoro della propria organizzazione e continueranno a promuovere la Guida. Inoltre, molte parti interessate vengono informate sugli ultimi progressi della Guida tramite e-mail ogni 6 mesi. Inoltre, CARDET e INNOVADE hanno sviluppato forti alleanze e collaborazioni con autorità pubbliche, ambasciate e altre parti interessate, che continueranno a diffondere la Guida.
Approccio di genere	La guida fornisce informazioni per tutti i migranti, indipendentemente dal sesso. Tutti gli aspetti di genere sono stati presi in considerazione per soddisfare le esigenze di tutti.

BP: URBAGRI4WOMEN

Breve descrizione

Title of the Good Practice : URBAGRI4WOMEN	Contatto: Entità: CARDET Profilo (ONG, PMI, pubblica amministrazione, ecc.): ONG Indirizzo: Lykavitou 29, Engomi, Nicosia Telefono: +35799333249 e-mail: elena.xeni@cardet.org
Settore: migrazione, responsabilizzazione sociale e civica, imprenditorialità	
Finanziamento: il progetto è finanziato da ERASMUS +.	
Descrizione della buona pratica: Urbagri4Women è un progetto europeo che mira a favorire l'integrazione delle donne migranti, compresi i richiedenti asilo e le beneficiarie di protezione internazionale, nella società di accoglienza, consentendo loro di sviluppare iniziative agricole innovative e autosufficienti che contribuiscono alla riabilitazione urbana. Il progetto ha segnato la sua apertura a Cipro nel dicembre 2016 e dovrebbe concludersi nel 2018. Co-finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione dell'Unione Europea, il progetto Urbagri4Women attua diverse iniziative, promuovendo l'integrazione delle donne migranti a Cipro e altri 6 paesi europei. Il progetto promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile, attraverso la riabilitazione della periferia urbana, attualmente in una situazione di abbandono o decadenza, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a favorire il dialogo interculturale e città e comunità più sostenibili. Le principali attività del progetto sono le seguenti: • Creazione di 7 laboratori di agricoltura urbana • 21 Focus Group con comunità regionali con metodologia specifica del know-how • Workshop transnazionale di buone pratiche a Strasburgo, in Francia • Concorso di giardinaggio transnazionale • Libro verde e manifesto sull'integrazione delle donne migranti	
Target groups : Cittadini di paesi terzi, richiedenti asilo e donne rifugiate.	
Web page : http://www.urbagri4women.com/	

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Il progetto è collegato all'inclusione sociale e lavorativa, poiché è concepito come una buona pratica nel suo insieme, a causa del suo argomento innovativo, delle pratiche e dell'impatto nel contesto della migrazione e dell'integrazione, in particolare per le donne. I crescenti flussi migratori nell'UE rendono più urgente che mai la necessità di meccanismi organizzati di integrazione rifugiati / migranti. Pertanto, questa buona pratica è in larga misura pertinente agli obiettivi delle politiche dell'UE in materia di inclusione sociale e lavorativa. D'altro canto, in assenza di un'efficace politica di integrazione migratoria dell'UE Nel progetto Urbagri4Women attua diverse iniziative che promuovono l'integrazione delle donne migranti a Cipro e in altri 6 paesi.
Innovatività	Nel contesto di questo progetto, vengono introdotte nuove iniziative: ad esempio, i laboratori di agricoltura urbana, il concorso di formazione professionale, agricoltura urbana e integrazione fotografica sull'integrazione della migrazione, un Libro verde, un manifesto, ecc. Le buone pratiche derivanti dal progetto Urbagri4women che è visto come una buona pratica nell'integrazione della migrazione nel suo complesso, affrontano una serie di sfide che le società dell'UE affrontano, dal rilancio degli spazi vuoti e potenzialmente verdi nelle città all'integrazione della migrazione. Dato che Cipro ha identificato un numero di posti vuoti o potenzialmente verdi in alcune scuole / cortili scolastici, dove le donne migranti e le donne locali possono stare insieme e prosperare, possiamo dichiarare che il cambiamento è stato introdotto nel nostro contesto locale. Questo cambiamento è iniziato nel contesto del contesto Urbagri4women.
Efficacia	I partner del progetto stanno invitando le donne migranti attraverso le scuole in quanto madri di bambini con biografie sulla migrazione. I primi risultati delle iniziative usciranno entro maggio 2018, tuttavia le prime reazioni sono molto incoraggianti e ritengono che questo progetto sarà un successo basato sul livello di preparazione e risorse prodotte.

	In generale, si tratta di un'iniziativa innovativa che è stata ben accolta come progetto nelle scuole cipriote e in tutte le istituzioni partner coinvolte (ad es. Comuni, istituzioni pubbliche, istituzioni private, ONG, ecc.). Le parti interessate hanno accolto con favore le iniziative pianificate e hanno firmato un modulo di partenariato con CARDET per sostenere il flusso regolare dell'attuazione del progetto a Cipro.
Efficienza	Il consenso generale è che in realtà avrebbero dovuto essere approvate più risorse per supportare ulteriormente le strutture, le istituzioni partner e le pratiche (ad es. Giardinaggio e coltivazione della terra, la formazione, il concorso, ecc.).
Impatto	Cipro sta invitando le donne migranti attraverso le scuole in quanto madri di bambini con biografie migratorie. I primi risultati sono molto incoraggianti finora.
Sostenibilità	Sarebbe stata una grande idea coinvolgere gli uomini migranti, anche i bambini migranti, al fine di sfruttare al massimo i risultati del progetto. Allo stesso tempo, l'agricoltura urbana come argomento a sé stante potrebbe essere autonoma o in iniziative congiunte in future proposte di finanziamento dell'UE o altre iniziative / contesti. Numerose parti interessate del settore pubblico e privato di Cipro sono state contattate al fine di attirare competenze, esperienza e buone pratiche (ad esempio comuni, istituzioni pubbliche, istituzioni private, ONG, ecc.).
Approccio di genere	Il progetto è nato per venir incontro alle esigenze delle donne migranti.

Francia

BP: Corsi di formazione specifici per informatica e formazione digitale

Breve Descrizione

Titolo della buona pratica:	Contatto:
Corsi di formazione specifici per informatica e formazione digitale	Responsabile del progetto AMSED 17 rue de Boston 67000 Strasburgo 0388849009 jamilaboussetta.amsed@gmail.com
Campo : Inclusione sociale e integrazione professionale	
Finanziamento: fondazione privata, Eurométropole, finanziamento proprio dell'associazione.	
Descrizione della buona pratica: Obbiettivo : Introdurre persone che hanno poca o nessuna padronanza del francese all'acquisizione di nozioni base per il lavoro d'ufficio e Internet, con seminari di avvio informatico collettivo. Supportare queste persone affinché diventino autonome, acquisiscano fiducia in se stesse, utilizzino tecniche, metodi e strumenti digitali per acquisire e / o migliorare le proprie competenze informatiche e digitali. Reintegrare socialmente, economicamente e in modo sostenibile queste persone attraverso la formazione digitale professionale. Metodi: corso di formazione specifico per seminari informatici sotto forma di sessione intensiva (dalle 20 alle 25 ore) Attività: gli argomenti più richiesti in linea con il pubblico di destinazione sono i seguenti:	

Il computer ,Word Processing (Open Office, Word, Drafting, Layout) Il curriculum (funzione, costruzione, laboratorio pratico, cose da fare e da non fare) Lettera di accompagnamento (modelli, laboratorio pratico, cose da fare e da non fare) Email (interfaccia, creazione di un account Gmail) Applicare tramite cassetta postale Navigare in Internet e siti essenziali (CAF, AMELI, scaricare, stampare e compilare documenti online sui siti ...) Sito Web di Pôle Emploi (uso, aggiornamento, funzionalità, registrazione ...) CV online (Centro per l'impiego) Applicare online Ricerche su Internet per il suo progetto professionale Usa tablet / smartphone per ricerche di lavoro e bisogni sociali Durata: un anno di progetto (2 o 3 seminari a settimana) Persone coinvolte nell'azione: 2 impiegati, stagisti e volontari.
Target group : Le persone con scarsa o nessuna padronanza del francese e di un corso di formazione di lezioni di francese sono seguite in strutture o associazioni partner (Pôle Emploi, CSC koenigshoffen e Cronenbourg, CIR, L'Escale, Plurielles). Popoli di origine migrante, appena arrivati, rifugiati.
Web Page : -

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Le difficoltà linguistiche sono un vero handicap che porta a un confinamento sociale e professionale e a rendere i migranti dipendenti dagli altri su base giornaliera. La raccomandazione di una formazione completa specifica attraverso lezioni di lingua (istituite dalle strutture partner) e corsi di informatica (da AMSED) contemporaneamente, è utile poiché promuove l'integrazione sociale e professionale di queste persone emarginate.
Innovatività	È una BP in Strasburgo che lavora per le pari opportunità e l'autonomia della società più svantaggiata ed emarginata, che affronta difficoltà di ordine sociolinguistico. In questo caso, il vantaggio di questo corso specifico, sotto forma di sessioni intensive di seminari, mobilita sia un formatore per l'impiego e le TIC, sia altri impiegati che parlano solo diverse lingue straniere (arabo, russo, tedesco, turco) facilitando così il buon funzionamento dell'apprendimento.
Efficacia	Questa BP si sta svolgendo all'interno di AMSED. Il vantaggio di fare seminari specifici nella nostra struttura costringe queste persone molto isolate a muoversi, e quindi ad uscire dal loro isolamento quotidiano e imparare a diventare indipendenti. Ad oggi 63 persone sono state accolte con favore in questo progetto. (100 / anno sono previsti).
Efficienza	Le difficoltà si riducono essenzialmente alla partecipazione ai seminari di alcuni partecipanti, anche se Amsed ha un team multilingue, è difficile soddisfare tutti i beneficiari provenienti da tutto il mondo. La BP è stata facilitata dall'esistenza di una serie di lezioni di lingua già istituito, che garantisce una certa omogeneità dei partecipanti al corso specifico. Sarebbe possibile utilizzare meno risorse finanziarie, ma solo se ci sono più volontari.

Impatto	Questa BP mira a promuovere e attuare una dinamica di sviluppo locale, collegamenti di solidarietà e inclusione socio-professionale del pubblico target. Funziona per le pari opportunità e l'autonomia dei più svantaggiati e isolati e ora offre alle varie strutture partner (CSC, associazioni ...) una componente specifica che dà la possibilità di beneficiare di azioni a un numero maggiore di beneficiari e tocca i poveri. L'impatto del progetto ha effetti più che favorevoli sul miglioramento delle condizioni di vita e l'innalzamento del livello delle qualifiche di queste persone un dispositivo reale che facilita e promuove l'integrazione sociale e professionale.
Sostenibilità	Quuesta BP è adattabile ad un pubblico ampio indipendentemente dalla fascia d'età, poiché il mondo digitale interessa un gran numero di persone. Questa BP può essere rimodulata in qualsiasi momento, perché tiene conto del contesto sociale del pubblico previsto. Il pubblico target è stato mobilitato grazie alla partecipazione attiva delle organizzazioni partner locali che hanno un pubblico di lezioni di francese regolare. Abbiamo formato diversi gruppi con loro per seguire queste sessioni intense che si svolgono all'interno della nostra struttura.
Approccio di genere	-

BP: Gateway e azioni per l'occupazione dei rom

Breve descrizione

Titolo della buona pratica:	Contatto:
Gateway e azioni per l'occupazione dei rom	The Gardens of Green Mountain (Giardini di Green Mountain) 5 Cemetery Avenue 67.200 Strasburgo 03 88 29 36 33 e.kayser@association-jmv.org
Campo : Il promotore è una struttura di inserimento per attività economica con diversi supporti di lavoro: giardinaggio di mercato, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, un laboratorio di trasformazione delle verdure (fabbrica di conserve), carpenteria. Tutti i suoi prodotti sono etichettati biologici (AB) da Ecocert.	
finanziamento: Finanziamento pubblico europeo, comunale, statale e dipartimentale.	
Descrizione della buona pratica: Obiettivo: consentire alle persone disoccupate di accedere a un lavoro risolvendo le relative difficoltà (accesso a alloggi, salute, diritti vari ...). Metodi: contratto di lavoro di 24 ore settimanali per rimettere le persone nelle dinamiche occupazionali, supporto socio-professionale parallelo per costruire un progetto a lungo termine, acquisire ulteriore formazione e risolvere difficoltà sociali. Attività: orticoltura, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, un laboratorio di trasformazione delle verdure (fabbrica di conserve), carpenteria. Durata: massimo 24 mesi. Diverse persone coinvolte nell'azione: una trentina di migranti.	
Gruppo target: Giovani migranti, Rom e sull'integrazione proiettano tutti i tipi di migranti	
Web Page : -	

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Consente ai migranti di accedere al primo lavoro e quindi imparare a decrittografare tutti i codici necessari relativi all'accesso a un lavoro.
Innovatività	Innovativo perché si concentra sull'inserimento di persone con problemi molto specifici (anziani Rom, giovani adulti isolati ...) e sulla ricerca di soluzioni adattate.
Efficacia	Il limite principale per questo GP è per i giovani adulti migranti, la natura del permesso di soggiorno è adattata alla loro situazione ed è quasi impossibile cambiarla. Potremmo essere limitati la nostra efficacia in questi casi.
Efficienza	Vi è un forte coinvolgimento del personale e delle relative partnership, ma non potremmo essere efficienti con meno mezzi.
Impatto	Accesso al lavoro per le persone che hanno più difficoltà ad accedervi. Cambiamento di prospettiva, superamento degli stereotipi grazie a un mix di persone sul posto di lavoro, lavoro di partnership. Questo GP costituisce un circolo virtuoso, lavoro, alloggio, cura, riconoscimento handicap, formazione, lingua.
Sostenibilità	Questa BP potrebbe essere adattata ad ogni gruppo target purché sia identificato un bisogno. Questo progetto è sostenibile grazie alle nostre strette collaborazioni con la Città, lo Stato e altre associazioni. Dobbiamo anche cercare di essere meno dipendenti dai finanziamenti effettivi per rendere sostenibile questo progetto.
Approccio di genere	-

Germania

BP: Mosaik Leipzig e.V. - Centro di competenza per il dialogo transculturale e. V.

Descrizione sintetica

Titolo della buona pratica:	Contatto:
Mosaik Leipzig e.V. - Centro di competenza per il dialogo transculturale e. V.	Entità: Mosaik Leipzig e. V. Profilo Organizzazione di beneficenza, ONG Indirizzo: Peterssteinweg 3, 04107 Lipsia Telefono: 0341 60479907 e-mail: mbe@mosaik-leipzig.de
Campo: Consulenza sulla migrazione e sostegno psicosociale, sostegno alle misure di conservazione dell'energia (ONG)	
finanziamento: Finanziamento locale, finanziamento federale, donazioni	
Descrizione della buona pratica: obiettivi: Il MBE offre ai migranti dai 27 anni consulenza e assistenza individuali. Il sostegno concreto comprende l'organizzazione della lingua tedesca, l'istruzione e le questioni professionali, l'alloggio, l'accesso alle prestazioni sociali, l'assistenza alla famiglia e all'infanzia, questioni relative allo stato di residenza e al tempo libero. La consulenza psicologica è fornita attraverso il PSZ di Lipsia ed è destinata ai rifugiati adulti che soffrono di traumi psicologici. Sostegno all'efficienza energetica delle famiglie: il progetto è finanziato dalla città di Lipsia e funge da ufficio di coordinamento per la consulenza sull'efficienza energetica delle famiglie a basso reddito a Lipsia, in particolare quelle che ospitano rifugiati. Metodi implementati: Secondo l'approccio della diversità, i progetti si basano su team diversi e multidisciplinari. Le offerte sono transculturali e allineate agli standard professionali. Il termine "transculturale" indicava l'assenza di confini culturali	

chiaramente segnati. L'attenzione si concentra sui contesti di vita individuali. I consulenti professionali in materia di migrazione partono dalle esigenze di supporto individuali e sviluppano un piano d'azione insieme ai clienti. Successivamente, può aver luogo l'attuazione delle misure di integrazione concordate. Ciò avviene entro un periodo di tempo prestabilito e viene periodicamente riesaminato con la partecipazione attiva dei clienti. Se necessario, le esigenze dei clienti vengono trasmesse ad altri istituti di consulenza e supporto. I servizi di consulenza sono modellati sul concetto di consulenza sistemica, cercando quindi di includere tutte le persone coinvolte e possibilmente utili di un sistema (familiare) nel processo di consulenza. Mosaik Leipzig e. V. si avvale dei metodi creativi ed efficienti del concetto sistemico e tratta i clienti con rispetto e apprezzamento.

attività:

Consulenza sulla migrazione, supporto psicosociale, terapia, terapia, consulenza sull'efficienza energetica.

Durata:

Fondato nel 2013, il supporto psicologico è iniziato nel 2015.

Numero di persone coinvolte nell'azione

Nel 2017 sono arrivate oltre 700 persone e famiglie

Gruppi target:

MBE

Migranti con una prospettiva di residenza a lungo termine e reinsediamenti di etnia tedesca di età superiore ai 27 anni, coniugi / partner e figli

Residenti nell'UE di età superiore ai 27 anni

Migranti che vivono in Germania da qualche tempo

PSZ

rifugiati adulti che soffrono di traumi psicologici

KEB

famiglie a basso reddito a Lipsia, in particolare quelle che ospitano rifugiati

Web page :

http://www.mosaik-leipzig.de

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	La rilevanza dell'organizzazione è evidente attraverso la loro enfasi sul supporto personalizzato verso il gruppo target di migranti in generale e in particolare i rifugiati. Offre una vasta gamma di servizi, dalla consulenza sociale e assistenza pratica attraverso il supporto e il trattamento psicologico.
Innovatività	La combinazione di supporto psicologico, sociale e pratico con un team multidisciplinare che enfatizza la diversità culturale può essere considerata un approccio innovativo.
Efficacia	Il lavoro è organizzato in modo efficace e la maggior parte degli interventi avviene su base individuale e tutti sono eseguiti da personale qualificato.
Efficienza	Non è stato possibile eseguire il lavoro con meno fondi.
Impatto	Partecipazione a numerosi eventi e conferenze locali e nazionali. Forte presenza a livello locale e ampie attività di networking a livello locale con il governo locale e altre organizzazioni attive nel campo della migrazione.
Sostenibilità	Offrendo supporto per l'utilizzo di energia, le famiglie sono incoraggiate a utilizzare le proprie risorse in modo più efficiente, in modo che non solo gestiscano meglio finanziariamente; anche l'ambiente ne beneficia.
Approccio di genere	-

BP: Inizia con un amico e.V.

Breve descrizione

Titolo della buona pratica:	Contatto:
Inizia con un amico e.V.	Entità: associazione registrata Profilo: organizzazione di beneficenza Indirizzo: Wiclefstr. 17, 10551 Berlino Telefono : e-mail: info@start-with-a-friend.de
Field: Gli estranei possono essere amici: integrazione sociale attraverso la creazione di tandem tra residenti e rifugiati.	

finanziamento:

Donazioni e sostegno finanziario attraverso il programma "Menschen stärken Menschen" del Ministero federale della famiglia, degli anziani, delle donne e dei giovani.

Descrizione della buona pratica:

obiettivi:

Inizia con un amico è un'organizzazione di beneficenza che promuove la partecipazione sociale dei rifugiati. Sono riuniti con la gente del posto per aiutarli uno contro uno con le nuove sfide che stanno affrontando in Germania perché l'integrazione può funzionare solo se le persone hanno la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella società. Promuovono incontri che sono personali e semplici, nonché connessioni a lungo termine uguali.

Metodi implementati:

Inizia con un amico vuole dare a tutti la possibilità di partecipare in base ai propri interessi personali. Viene creato un quadro di volontari per organizzare la vita intorno alla famiglia, al lavoro e al volontariato. Esistono diversi modi per diventare attivi con Inizia con un amico: se un locale vuole entrare in contatto con i rifugiati, può iscriversi come partner in tandem. Se si desidera formare le proprie competenze interculturali, possono diventare mediatori interculturali presso l'Accademia SwaF. E se si desidera contribuire con la propria esperienza professionale, possono diventare membri della task force SwaF. La gestione del tempo è sempre altamente flessibile e il ruolo personalizzato in base alla situazione del volontario.

attività:

Organizzazione di eventi di networking e anche formazione di 1 anno per mediatori culturali. I volontari svolgono le seguenti attività di supporto:

Trascorrere del tempo libero insieme e costruire un social network

Aiuto di orientamento con i documenti

Supporto nella ricerca di un corso di lingua o di un appartamento

In cerca di opportunità di lavoro

Durata:

L'organizzazione è stata fondata nel 2014

Numero di persone coinvolte nell'azione

8 dipendenti e oltre 2.500 volontari

Target group :

Rifugiati in Germania
Web page : www.startwithafriend.de

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	La buona pratica è di grande rilevanza considerata alla luce delle difficoltà incontrate dai rifugiati nell'integrazione. Spesso, mancano di una rete con i locali (tedeschi) e non sono in grado di stabilire connessioni sociali sufficienti nel loro nuovo paese d'origine. È anche utile imparare e praticare la lingua tedesca.
Innovatività	Iniziative di volontariato simili esistono a livello locale ma mancano della solida organizzazione di un'organizzazione con uno staff professionale. Ci sono linee guida chiare e l'assistenza è fornita per coloro che sono interessati al volontariato e l'organizzazione abbina individui e famiglie in base al profilo / preferenze.
Efficacia	L'organizzazione è efficace in quanto raggiunge molti nel gruppo target e inoltre è stata in grado di diffondersi a livello nazionale per un periodo di tre anni, coinvolgendo oltre 2000 volontari.
Efficienza	L'organizzazione è gestita in modo efficiente e finora vi è una forte presenza in molte importanti città tedesche. Il finanziamento è ben organizzato e i fondi vengono utilizzati in modo efficiente per finanziare ed espandere le attività. È facile avviare una nuova filiale in una città che non è ancora coperta da questo progetto
Impatto	L'impatto attuale è di 2500 partecipanti (1250 rifugiati) e attività in 8 grandi città tedesche.
Sostenibilità	Uno sforzo sostenibile è realizzato attraverso l'uso di volontari che possono agire a livello locale, all'interno della propria area geografica limitata. La buona pratica è ben gestita e gestita professionalmente, migliorando così le possibilità di superare la prova del tempo.
Approccio di genere	Le partite vengono fatte in base a preferenze, sesso, composizione familiare e altro.

Italia

BP: Zona8Solidale – Nessuno è illegale "Ex Caserma Montello"

Breve descrizione

Title of the Good Practice : Ex Caserma Montello – Nessuno è illegale	Contatto: Entità: Zona8Solidale Profilo (ONG, PMI, Pubblica amministrazione, ecc.): Comitato dei cittadini Indirizzo: via Caracciolo n. 29 Milano Telefono : - e-mail : info@zona8solidale-milano.org
Campo : Zona 8 Solidale è una rete creata a settembre 2016 nell'ottavo comune di Milano (nord-ovest della città). Include associazioni, partiti, sindacati, attivisti e individui. Lo scopo di Zona 8Solidale è sperimentare forme di cittadinanza attiva volte ad accogliere i rifugiati ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria (CAS) per i richiedenti asilo negli spazi dell'ex caserma Montello, situata nel Municipio di Milano 8.	
Finanziamento: autofinanziamento tramite raccolta fondi, cene sociali, eventi pubblici	
Descrizione della buona pratica: La Zona 8Solidale è stata istituita il 14 settembre 2016, con l'obiettivo di costruire un modello di hosting aperto e di facilitare lo scambio di esperienze tra l'interno e l'esterno dell'ex Montello Caserma. Nell'agosto 2016, è stata ricevuta la notizia dell'apertura di un Centro di accoglienza straordinario (CAS) presso l'ex Montello Caserma e diversi gruppi neofascisti e neonazisti avevano creato un comitato "Giù le mani dal Montello" con scopi xenofobi. Zona 8Solidale nasce come coordinamento di associazioni, partiti politici e cittadini per dare un segno opposto e sviluppare progetti innovativi ispirati a 2 principi: antirazzismo e partecipazione. In particolare:	

Per fermare gli episodi di razzismo, è necessario dimostrare ai cittadini che l'arrivo di nuovi cittadini è un'opportunità per avviare processi positivi di socialità e solidarietà;

Accogliere non implica un modello di "accoglienza militarizzata" basato sulla chiusura: l'obiettivo di Zona 8 Solidale è quello di aprire l'Ex Caserma alla cittadinanza per almeno alcune iniziative;

Zona 8 Solidale funziona in tre modi diversi:

- informare adeguatamente la cittadinanza coinvolgendola nelle iniziative di socializzazione e solidarietà;

- mettersi in contatto con i richiedenti asilo ospitati nell'Ex Caserma;

- esercitare pressioni sulle istituzioni affinché ottengano l'apertura di centri di accoglienza.

Gli interventi più importanti:

"Festa di benvenuto per nuovi cittadini", organizzata il 1 ° novembre, giornata di apertura del centro di accoglienza nell'ex Montello Caserma;

"Mappa Solidale", per scoprire le opportunità di supporto sociale e aiuto concreto nel vicinato;

interventi dei richiedenti asilo nelle scuole del vicinato

apertura di un ufficio di consulenza legale

attività di formazione professionale in accordo con il Comune di Milano

l'istituzione del "Montello Women Group", creato da donne italiane e rifugiate, con l'obiettivo di concentrarsi sui problemi specifici delle donne che sono ospitate dalla struttura, molte delle quali con bambini;

"Assemblea pubblica dei rifugiati a Milano", partecipata dagli ospiti dell'ex Montello Caserma e poi dai migranti provenienti da altri centri di accoglienza a Milano, da cui sono nati percorsi di auto-organizzazione e azione comune ancora attivi.

Da aprile 2017 è stata creata l'Associazione Mishikamano (Solidarietà in Swahili), formata da italiani e migranti, con l'obiettivo di sviluppare la creatività aziendale in tre settori: cucina popolare, sartoria, riparazione di biciclette.

A 18 mesi dalla sua fondazione, Zona 8Solidale svolge numerose attività ricreative e culturali su vari fronti, fuse nella rete "Nessuno è illegale".

Target group :

300 richiedenti asilo, principalmente dall'Africa sub-sahariana

Web page : https://www.facebook.com/pg/zona8solidale/about/?ref=page_internal
Commenti aggiuntivi : Questa buona pratica è stata descritta in due tipi di ricerche sull'argomento: Naga Onlus, ricezione (extra) ordinaria. Indagine sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo a Milano e provincia, relazione ottobre 2017 School of Architecture, Urban Planning, Construction Engineering, Caserma Montello: tra emergenza e sperimentazione Trasformazione di uno spazio contestato, rapporto gennaio 2018

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Relevanza	Questa buona pratica è rilevante per i seguenti aspetti peculiari: - è un'esperienza "spontanea", dal basso verso l'alto. - ha messo in contatto dozzine di associazioni e organizzazioni della società civile. - è nato per arginare il razzismo e il fascismo nella città di Milano - ha coinvolto 300 rifugiati.
Innovatività	Gli elementi di innovazione sono: - Aperture del Centro Hosting: in generale in Italia i Centri sono chiusi e gli ospiti hanno un unico rapporto con gli assistenti sociali, in questo caso è stata data la massima importanza alle attività esterne all'Ex Caserma. -Co-progettazione di servizi tra rifugiati e cittadini italiani - Creazione di assemblee pubbliche in cui gli ospiti decidono le condizioni del loro soggiorno. - Apertura e promozione dell'accoglienza nei cittadini del quartiere.
Efficacia	L'approccio aperto e la co-pianificazione hanno permesso di aumentare l'inclusione sociale e civile degli ospiti. Frequentare il quartiere anche per svolgere attività sociali è stato un veicolo per l'inclusione e la condivisione con gli italiani. L'efficacia deve essere registrata anche sul "nativo", che nel tempo ha aderito alla rete Zona 8 Solidale per prendere parte alle attività di accoglienza.
Efficienza	L'efficienza è elevata perché il progetto è autofinanziato con attività ricreative, eventi pubblici e raccolta fondi.

Impatto	Oltre ad accogliere 300 rifugiati, Zona 8Solidale ha permesso alle associazioni attiviste e alla società civile di auto-organizzarsi all'accoglienza.
Sostenibilità	L'iniziativa è nata come una forma di reazione all'emarginazione, ma nel tempo si è consolidata con l'autofinanziamento e continua ad aumentare autonomamente volontari e attività.
Approccio di genere	L'attenzione alla condizione delle donne è stata garantita da gruppi misti di rifugiati e italiani che co-progettano le condizioni di permanenza delle donne straniere in base alle esigenze delle donne.

BP: Casa Scalabrini 364 – Progetto Campi riaperti

Breve descrizione

Titlo della Buona Pratica Progetto "Campi riaperti"	Contact : Entity : Casa Scalabrini 364 Profile : Casa accoglienza per richiedenti asilo Address : Via Casilina, 634 - 00177 Roma Phone : +39 06 241 1405 e-mail : info@scalabrini634.it
Campo: Casa Scalabrini 634, un programma dell'Agenzia scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo (ASCS Onlus), è il centro operativo del programma CAI "Comunità Accogliente e Inclusiva" della Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani. Implementa i progetti per promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione tra rifugiati, migranti e comunità locale.	
finanziamento: Chiesa cattolica	
Descrizione della buona pratica: Casa Scalabrini 634 è il centro operativo del programma della Comunità Accogliente e Inclusiva (CAI) della Congregazione Scalabriniana ed è amministrato dalla Fondazione per le attività scalabriniane (FAS). Ha adottato un programma integrale che va dall'accoglienza all'integrazione socio-lavorativa dei migranti, dal 2014 hanno definito e avviato il progetto Fields riaperto, un percorso individualizzato e l'inserimento lavorativo dei giovani rifugiati (nello specifico neomaggiorenni) nel mondo di agricoltura sociale.	

Nel suo primo anno di attività, il progetto è stato finanziato principalmente con risorse della Chiesa cattolica italiana e, successivamente, sono stati richiesti fondi regionali (Lazio) per garantire la continuità del progetto. Il progetto è strutturato come segue: un programma di formazione di sei mesi, che coinvolge un piccolo gruppo di migranti, composto da quattro soggetti un corso di tirocinio formativo nelle aziende agricole per ampliare la formazione della materia attività di intermediazione per offrire ai migranti opportunità di inserimento "stabile" e "continuo" nel mondo del lavoro Il valore sociale del progetto, già evidente nelle iniziative descritte, è consolidato attraverso azioni di contrasto e lotta contro la forma illegale di assunzione e organizzazione della forza lavoro. Molti dei giovani rifugiati che hanno preso parte alle attività del progetto sono stati vittime di sfruttamento. La possibilità di accedere a percorsi guidati di formazione e tirocinio attraverso tirocini ha offerto loro l'opportunità di uscire da un profondo stato di disagio, supportati da educatori e pedagoghi che seguono il tirocinante durante l'intero viaggio di inserimento nella fattoria. L'esperienza in azienda si basa sul principio della multifunzionalità o sulla capacità di offrire al rifugiato l'opportunità di espandere la propria formazione attraverso una completa conoscenza di tutte le attività svolte all'interno dell'azienda. Questa fase, quindi, precede la definizione di un percorso individualizzato, costruito non solo sulla base della specializzazione e delle capacità del soggetto, ma anche in considerazione delle valutazioni espresse dall'azienda rispetto alle attitudini del migrante. Aumentare l'impatto del progetto sui percorsi di integrazione sociale e lavorativa dei migranti è, inoltre, la possibilità di muoversi all'interno di una rete di attori, composta da cooperative, soggetti pubblici e soggetti privati che collaborano alle attività del progetto, espandendosi la gamma di possibili opportunità da proporre ai migranti per l'attivazione di tirocini.
Target group : Rifugiati e richiedenti asilo
Webpage : http://scalabrini634.it/

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione

Rilevanza	Il progetto attiva percorsi per l'occupazione dei migranti, adottando una metodologia di intervento che combina formazione e momenti di apprendimento diretto attraverso esperienze di stage. La capacità dell'organizzazione di attivare una vasta rete di aziende private operanti nel settore dell'agricoltura sociale sul territorio, fornisce al progetto una spinta significativa, con un impatto positivo sulla creazione di percorsi di esclusione dei lavoratori migranti. Sebbene con difficoltà economiche, le aziende che accolgono i tirocinanti in molti casi sono in grado di offrire ai migranti i benvenuti in azienda l'opportunità di continuare l'esperienza con un nuovo contratto. Il progetto è in linea con gli obiettivi delle politiche europee in quanto il tema dell'inclusione socio-lavorativa nel mondo dell'agricoltura sociale è supportato dai programmi di sviluppo regionale e rurale e dall'Europa
Innovatività	Il tentativo di combinare sia la formazione che la dimensione lavorativa all'interno di un singolo percorso formativo rappresenta un aspetto interessante del progetto. In questa logica, lo scopo "indiretto" che il progetto persegue è l'attivazione di un processo di emancipazione dei migranti volto a: -sviluppo di competenze per poter spendere nel mercato del lavoro; - alla conquista della propria autonomia che guida progressivamente il migrante; -per percepirti come un soggetto indipendente.
Efficacia	L'efficacia del progetto non dovrebbe essere "misurata" esclusivamente dalla presenza di un contratto di lavoro offerto ai migranti al termine del corso di formazione. L'esperienza in azienda, oltre al trasferimento di competenze specifiche, introduce il giovane migrante all'interno di un sistema di relazioni tra imprese che aumenta le possibilità dei migranti di trovare un lavoro, anche dopo la fine dell'esperienza di formazione. Non ci sono alcuni casi in cui i migranti sono stati contattati dopo alcuni mesi da aziende in cui avevano trascorso il periodo di formazione. Un contatto mantenuto attivo anche senza la mediazione di Casa Scalabrini 364.
Efficienza	Il progetto ha costi significativi. Potrebbe anche essere realizzato con meno risorse, ma solo se le aziende dovessero sostenere i costi di manager e formatori di tirocini.
Impatto	Dopo aver completato il percorso di tirocinio, molti migranti sono in grado di ottenere un lavoro continuo e stabile. Soprattutto per coloro che durante l'intero viaggio

	sono in grado di acquisire competenze più ampie nel settore dell'agricoltura sociale.
Sostenibilità	Il progetto può essere replicato in altri contesti. Il modello di inclusione occupazionale adottato può anche essere attuato in settori diversi dall'agricoltura sociale, offrendo interessanti implicazioni sul livello di integrazione sociale e lavorativa dei migranti.
Approccio di genere	Finora non sono state molte le donne che hanno preso parte al progetto. Tuttavia, nel prossimo anno, l'organizzazione intende estendere il modello di integrazione proposto anche ad altri settori, al fine di facilitare la trasmissione delle donne nelle iniziative proposte.

Spagna

BP: Programma di banca del lavoro - Acobe Foundation

Breve descrizione

Titolo della Buona pratica Bolsa de empleo (Programma di banca del lavoro)	Contatto: Entità: ACOBE FOUNDATION Profilo: ONG Indirizzo: C / Virgen de la Alegría, 7 28027 Madrid - Spagna Telefono: +34 91404 95 02 / +34 91 375 78 62 e-mail: acobe@acobe.org
Campo : Settore del lavoro: itinerari integrati finalizzati all'inserimento lavorativo dei beneficiari con una prospettiva sociale (prevede attività per lavorare sulle loro abilità sociali e cure emotive e svolgere in parallelo azioni di sensibilizzazione nelle aziende).	
finanziamento: Progetto finanziato dal Ministero spagnolo dell'occupazione e della sicurezza sociale (MEySS) e dal Fondo sociale europeo (FSE).	
Descrizione della buona pratica:	

obiettivi:

Raggiungere la massima autonomia dei beneficiari, supportandoli nella ricerca di lavoro, inviando CV, presentazione diretta alle imprese, con l'obiettivo finale di inserirli nel mercato del lavoro.

Metodi implementati:

Realizzazione di un seminario sulla ricerca di lavoro attiva ogni settimana (giovedì), con una durata totale di 2 ore (a seconda del numero di partecipanti). Durante i seminari, i partecipanti, registrati nella banca del lavoro, ricevono alcuni corsi di formazione sulle conoscenze e sugli strumenti necessari per intraprendere una ricerca di lavoro attiva.

L'attività iniziale è di un'intervista per analizzare l'interesse dei partecipanti al progetto. Sulla base di questa intervista, la fondazione organizza corsi di formazione specifici come un corso di informatica di base per la ricerca attiva di lavoro e l'assistente geriatrico.

attività:

• Corsi di formazione sul lavoro sociale

• Corsi di formazione rivolti all'inserimento lavorativo, in situ o in altre entità. I partecipanti lavorano su abilità sociali e cure emotive, svolgono azioni di sensibilizzazione nelle aziende, ricerca di opportunità lavorative e ricerca attiva di lavoro assistita.

• Indipendentemente dai corsi di formazione, in ogni area sono previsti alcuni seminari:

• Workshop su diritti e doveri del lavoro, riconoscimento delle qualifiche, tenuto dall'avvocato della Fondazione.

• Workshop su pari opportunità e uguaglianza di genere offerti dagli assistenti sociali.

• Workshop sulla cura emotiva offerti dallo psicologo della Fondazione.

Durata: un anno (01/01/2018 - 31/12/2018).

Numero di persone coinvolte nell'azione: l'obiettivo è 46/48 persone. Attualmente sono coinvolte 12 persone.

Qualsiasi altro aspetto rilevante: progetto attuato dal 2015, dati i suoi risultati positivi.

Target group:

Persone con permesso di soggiorno e di lavoro, quindi titolari di un numero di identificazione dello straniero, non nazionalizzate e che non provengono da un paese dell'UE. Disoccupati, persone che desiderano prolungare la propria giornata lavorativa, cambiare lavoro o migliorarlo.
Web page : http://www.acobe.org/ http://www.acobe.org/index.php?option=com_content&view=article&id=365&Itemid=228
Additional comments : -

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Relevanza	Il progetto si concentra non solo sul fornire ai beneficiari tutte le informazioni necessarie per il loro inserimento lavorativo, ma anche sullo sviluppo del giusto atteggiamento proattivo per affrontare la ricerca di lavoro. Di conseguenza, i beneficiari di questo programma non hanno solo gli strumenti giusti per il loro orientamento al lavoro, ma acquisiscono le competenze necessarie per trovare un lavoro, lavorando allo stesso tempo sul loro atteggiamento personale per affrontare una ricerca di lavoro efficiente. «Prima di disporre di tutti gli strumenti necessari per la ricerca di lavoro, dobbiamo sapere come si sentono i beneficiari. Se non stanno bene, non importa quanti strumenti hanno, non possono occuparsi della ricerca di lavoro nel modo giusto »(Mª Jesús de la Morena, Fundación Acobe)
Innovatività	L'aspetto innovativo di questo progetto risiede nel suo approccio olistico, contando con un team multidisciplinare che lavora in modo congiunto con ciascun beneficiario. Se in alcuni seminari vengono rilevati bisogni da diverse aree a parte il lavoro (legale, sociale, ecc.) E il personale specifico li affronta.
Efficacia	Gli utenti di solito appartengono ai gruppi più vulnerabili a causa del loro basso livello di istruzione. I cambiamenti del sistema del lavoro spagnolo hanno influenzato notevolmente le condizioni di lavoro, in termini di riduzione dei salari, prolungamento dell'orario di lavoro, ecc.,

	Incidendo infine sulle persone che lavorano nella Fondazione. L'efficacia di questo progetto risiede nell'importanza data allo sviluppo di processi di sensibilizzazione tra i potenziali datori di lavoro sull'importanza di assumere persone con queste difficoltà. Ciò si aggiunge alle attività di intermediazione del lavoro che la Fondazione svolge.
Efficienza	Il progetto non potrebbe essere realizzato con meno risorse umane o finanziarie. Acobe è una fondazione molto piccola e il lavoro svolto non è sempre considerato nell'ambito del progetto. Il lavoro multidisciplinare attuato dal responsabile dell'area lavoro e formazione, l'assistente sociale e l'avvocato, viene svolto in questo modo, in quanto è la metodologia della fondazione. La Fondazione manca un'estensione dell'aiuto economico per gli utenti al fine di poter pagare un corso di formazione non fornito dalla Fondazione, utile per la loro ricerca di lavoro e per prendere i mezzi pubblici per raggiungere la Fondazione.
Impatto	L'impatto del progetto è strettamente legato alla sua continuità. Poiché il progetto è un processo continuo e non prevede una conclusione, gli utenti che hanno trovato un lavoro possono essere nuovamente coinvolti.
Sostenibilità	All'interno del progetto, la fondazione entra in contatto con le aziende con cui collabora e alle quali svolge azioni di sensibilizzazione sulla necessità di assumere utenti. Inoltre, il progetto aiuta e migliora le competenze degli utenti. "Il fatto di accompagnare gli utenti durante il loro itinerario di ricerca di lavoro o di miglioramento delle loro competenze, conferisce loro un potenziamento positivo, non solo per quel momento ma per il futuro, essendo questo trasferibile e adattabile ad altri contesti." (personale della Fundación Acobe)
Approccio di genere	Le pari opportunità e l'uguaglianza di genere sono trattate in modo trasversale durante la durata del progetto. Fanno discriminazioni positive, dando priorità alle donne in condizioni uguali. L'assistente sociale organizza seminari su pari opportunità e uguaglianza di genere.

BP: Verso la parità nell'occupazione familiare - Asociación Claver

Breve descrizone

Titolo della buona pratica:	Contatto:
Verso l'uguaglianza nell'occupazione domestica (Verso l'uguaglianza nell'occupazione domestica)	Entità: Claver Association Profilo: ONG Indirizzo: Avda. Eduardo Dato, 20 B, Madrid - Spagna Telefono: +34954 93 21 79 / + 34 640 21 85 08 e-mail: claver@asociacionclaver.org/

Campo :

Campo di lavoro. Diagnosi della situazione nel contesto del cambiamento del diritto del lavoro nel settore delle famiglie. Analisi del processo di miglioramento delle condizioni incluse nel diritto del lavoro nel settore delle famiglie, 1985, e sua successiva inclusione nel sistema generale di sicurezza sociale a condizioni speciali, nel 2012.

finanziamento:

Il progetto è stato finanziato da un invito gestito dalla direzione del coordinamento delle politiche migratorie del governo regionale dell'Andalusia, finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE).

Descrizione della buona pratica:

obiettivi:

Conoscere l'impatto della legge rivista sulle donne migranti occupate nel settore delle famiglie dal punto di vista delle donne occupate, delle entità intermedie e dei datori di lavoro.

Metodi implementati:

- Pianificazione del lavoro e contatto con le entità
- Definizione della metodologia triangolare
- Diagnosi del settore
- Identificazione di buone pratiche
- Sviluppo di materiale divulgativo

attività:

Fase diagnostica:

Visita diverse entità Colloqui approfonditi con personale tecnico, donne e datori di lavoro occupati (metodologia triangolare) Presentazione dei progressi del progetto in un seminario: raccomandazioni Creazione di una piattaforma per l'occupazione domestica a Siviglia. Durata: dicembre 2014 - maggio 2015 Numero di persone coinvolte nell'azione: 12 entità ben note che forniscono supporto per l'occupazione a molti utenti, principalmente donne migranti.
Target group : Donne migranti del settore familiare.
Web page : http://asociacionclaver.org/ http://asociacionclaver.org/wp-content/uploads/2016/07/Plataforma-empleo-hogar.pdf

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Grazie allo studio, hanno trovato uno spazio per il dialogo e il lavoro congiunto con le organizzazioni (attualmente 12 entità fanno parte della piattaforma), il che dà loro forza e maggiore visibilità.
Innovatività	La metodologia triangolare è stata implementata (dalla prospettiva dei lavoratori, delle entità intermedie e dei datori di lavoro) e una combinazione di aspetti quantitativi e qualitativi (attraverso interviste approfondite), con il supporto metodologico dell'Universidad Loyola Andalucía. Durante il lavoro sul campo, gli aspetti della regolamentazione relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro, le difficoltà nel rispettare la normativa, la prospettiva di tutte le materie coinvolte e l'analisi della rete svolta sono state affrontate attraverso un questionario rivolto alle diverse entità coinvolte. Era molto importante facilitare il processo di definizione degli obiettivi comuni dell'azione e delle procedure, in questo modo le entità che forniscono l'intermediazione e

	l'orientamento del lavoro potevano gestire determinati criteri comuni. Il progetto ha tenuto conto della prospettiva non solo delle donne impiegate nel settore domestico ma anche dei datori di lavoro, un aspetto che non è sviluppato da quasi nessuna entità. Per rendere visibile il progetto e generare spazi di creazione pubblici, ha ritenuto rilevante la possibilità che avrebbero dovuto unire le forze: la richiesta e la pressione per il governo spagnolo di ratificare la Convenzione ILO 189 era un obiettivo fondamentale.
Efficacia	Nel campo del lavoro svolto dall'associazione per la parità nell'occupazione nel settore delle famiglie, è stata rilevata la necessità di migliorare le condizioni delle lavoratrici. Il fatto di essere in grado di intraprendere un lavoro di raccolta dei dati con le entità correlate ha solo confermato l'elevata vulnerabilità a cui sono esposte le lavoratrici. "C'è stato molto interesse tra le persone in materia e abbiamo ricevuto molta collaborazione per articolare la piattaforma. Di solito, rimane come uno studio: rimane lì e noi riflettiamo su di esso. Era come qualcosa di appropriato, come una risposta a un'esigenza in un determinato contesto. Penso che questo aspetto sia stato molto importante e abbia dato forza al progetto ". (Sylvia Villalba - Asociación Claver)
Efficienza	Lo studio è stato considerato rigoroso, sviluppato in brevissimo tempo, da dicembre 2014 a maggio 2015, senza risorse finanziarie elevate. È stato realizzato con lo sforzo e l'ottimizzazione di poche risorse, ma con risultati molto positivi, che hanno permesso all'associazione di rafforzare l'area (sia a livello di organizzazione interna che in rete con altre organizzazioni) e di avere una presenza pubblica. Per uno studio più esauriente, l'associazione avrebbe richiesto più tempo. Con più risorse, avrebbe potuto dare continuità a questo progetto.
Impatto	All'inizio del progetto, tutte le pubblicazioni relative all'occupazione nel settore domestico sono state considerate una priorità per la riforma della legge. Quando le tabelle degli stipendi e gli accordi sono stati caricati sulla piattaforma, è stato aperto un processo di consultazione tra la piattaforma e l'entità, a livello di mezzi di comunicazione e ricerca. Era possibile avere una presenza e rappresentare un supporto per le lavoratrici. È stato possibile creare in uno spazio comune il doppio (indipendente) modo di lavoratori e organizzazioni.
Sostenibilità	Nella presentazione dei progressi dello studio durante il seminario sono sorte alcune raccomandazioni e, di conseguenza, al di là del progetto, la creazione di una

	piattaforma per l'occupazione in una famiglia a Siviglia emerge come una buona pratica pertinente, non creata prima e ancora esistente. Attualmente, questo lavoro congiunto continua, con un'agenda e una presenza comuni a Siviglia, ma anche articolandosi in altri spazi di partecipazione a livello regionale e nazionale. Partecipano a conferenze e, come promotori della piattaforma, affrontano questo lavoro attraverso il servizio dei gesuiti ai migranti a Bilbao, Valladolid, Madrid e Valencia. Partendo dai bisogni e dal contatto con la realtà, avendo riflessione e ricerca, si potrebbero articolare processi di partecipazione in altri contesti.
Approccio di genere	Il progetto si è concentrato esplicitamente sulla situazione delle donne migranti che lavorano nel settore delle famiglie.

Gli aspetti rilevanti emersi durante la ricerca e l'analisi comparativa delle buone pratiche, saranno presi in considerazione per le raccomandazioni politiche presentate nella sezione 5.2 della presente relazione.

4. Conclusione e raccomandazioni politiche

Negli ultimi anni, l'integrazione dei migranti è stata una delle sfide più importanti che l'Unione europea ha dovuto affrontare, insieme alla lotta contro l'immigrazione clandestina, il collegamento della migrazione legale alle esigenze del mercato del lavoro e l'attuazione di programmi di cooperazione allo sviluppo nel paesi di origine.

Dopo aver analizzato il quadro giuridico relativo ai migranti e ai rifugiati, è chiaro che è necessaria una politica europea comune, in quanto l'integrazione di questi gruppi è una questione tematica che non si svolge nello stesso modo da un paese europeo all'altro. Inoltre, la distribuzione dei rifugiati dall'Europa e il sistema delle quote hanno effetti diversi in ciascun paese. Per comprendere appieno questi effetti è stato considerato il danno rilevante derivante dal pregiudizio sull'immigrazione.

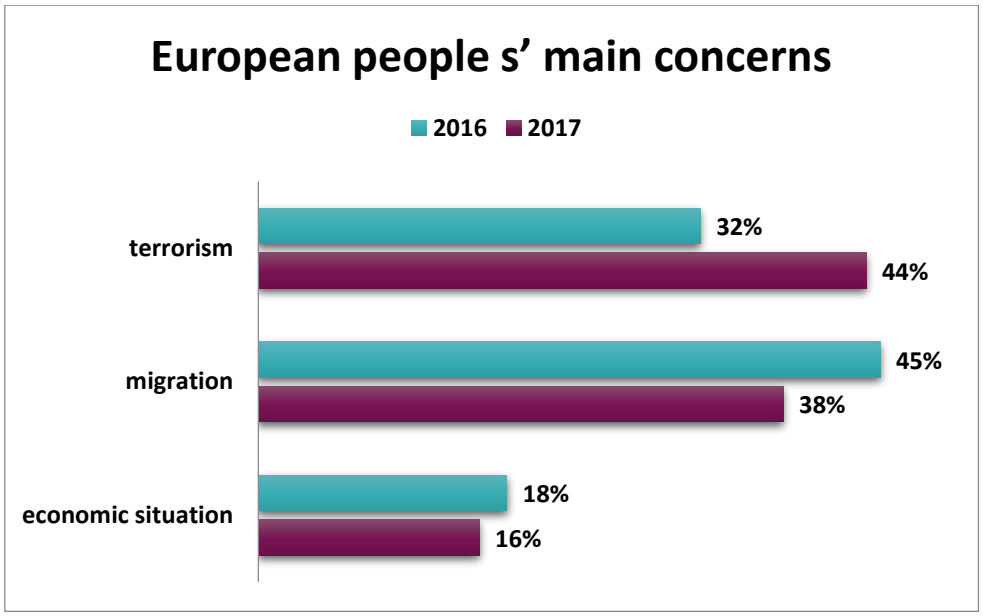
5.1 Errata percezione e strumentalizzazione politica della migrazione

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) nel suo rapporto annuale sulla migrazione, incentrato sull'importanza di comunicare in modo più efficace sulla migrazione, osserva che la disinformazione e le percezioni errate sulla migrazione sono state alimentate da politici opportunisti e denunce dei media poveri.

Il divario tra realtà e percezione si era allargato, con stereotipi rafforzati, idee sbagliate e pregiudizi sui migranti. Il cambiamento politico verso fazioni antieuropee e nazionaliste, aumenta il livello di populismo che utilizza il periodo di recessione economica per promuovere l'idea che i migranti stiano aumentando la disoccupazione e drenando risorse pubbliche.

Oggi più che mai, c'è una forte necessità di superare i miti e le idee sbagliate sulla migrazione e sui migranti e di avviare un dialogo più equilibrato e basato sui fatti su un fenomeno che ha plasmato l'umanità.

"Standard Eurobarometer 87" è un rapporto annuale realizzato in 34 paesi o territori dell'Unione Europea. I risultati sulle principali preoccupazioni degli europei mostrano che la migrazione è la seconda preoccupazione principale dopo il terrorismo e viene prima di quella sulla situazione economica.



Fonte: Standard Eurobarometer 87

- La migrazione di cittadini di paesi terzi è diventata un tema dominante nelle società dell'UE. In tutto il continente, vi è la percezione di un flusso enorme ovunque, ma durante la "crisi dei rifugiati del 2015", gli 1,3 milioni di persone che hanno raggiunto il continente rappresentavano solo lo 0,2% della popolazione totale dell'UE. Nel 2017 gli arrivi di migranti in Europa sono diminuiti del 60%, aumentando 204.300 persone e raggiungendo valori simili rispetto al 2015.
- Tutto ciò avrebbe dovuto essere gestibile. Tuttavia, in tutta Europa, il sentimento anti-migrante è stato dimostrato nel sostegno pubblico alle politiche restrittive in materia di immigrazione e asilo, notizie negative sui cittadini di paesi terzi sulla stampa popolare, discriminazione e molestie razziste o anti-migranti e violenza. I seguenti dati relativi ai paesi dei partner mostrano la situazione generale:

AUSTRIA: popolazione totale 8.747.000. L'opinione pubblica in Austria sull'afflusso di rifugiati è fortemente divisa. Tuttavia, un numero elevato di

individui e di organizzazioni della società civile stanno aiutando i rifugiati, spesso volontariamente. Sono cambiate le dichiarazioni contraddittorie e spesso populistiche e allarmistiche dei politici, la segnalazione selettiva di atti criminali da parte di rifugiati e richiedenti asilo. Di conseguenza, molte persone si sono sentite giustificate nel rifiutare l'ulteriore ammissione di rifugiati, hanno messo in dubbio la mancanza di solidarietà degli altri partner dell'UE e hanno sottolineato che era giusto essere preoccupati.

CIPRO: popolazione totale 847.008 - Gli stranieri nati da paesi terzi sono 69.321 persone (8,18%). Nonostante la legge sui rifugiati (2000), in base alla quale tutti i cittadini di paesi terzi hanno pari diritti con i cittadini ciprioti, vi sono preoccupazioni sull'attuazione effettiva di tali leggi e politiche per raggiungere l'integrazione. Sono stati fatti molti tentativi di combattere la discriminazione, tuttavia i cittadini CY hanno atteggiamenti anti-immigrati e la percentuale di questi atteggiamenti è superiore alla media di tutti gli Stati membri dell'UE.

FRANCIA: popolazione totale 65.186.074. Il cinquantasette percento dei francesi ritiene che ci siano "troppi migranti" in Francia. Sei persone su dieci in Francia credono che l'immigrazione abbia avuto un "impatto negativo", ha affermato l'IPSOS Polling Institute. Il bombardamento mediatico di immagini di migranti e rifugiati che arrivano sulle coste dell'Europa "ha accentuato il timore di migrazioni incontrollabili in gran parte dell'Europa, e la questione chiave è la loro capacità di integrazione". In effetti, il 63% degli intervistati in Francia ha dichiarato che la maggior parte dei rifugiati "non sarà in grado di integrarsi", il 60% era preoccupato per l'effetto dell'immigrazione sui servizi pubblici.

GERMANIA: popolazione totale 81.197.537 - Gli stranieri nati da paesi extra UE sono 6.210.058 persone (7,65%) - La percezione errata rappresenta l'11,31%. La migrazione è discussa nella società e nella politica e ha persino influenzato le precedenti elezioni. In alcune parti della popolazione, un sentimento anti-immigrato sta prendendo il sopravvento - una situazione che viene utilizzata dai movimenti populisti di destra e dai partiti che hanno affermato di rappresentare "gente comune" e le loro paure.

ITALIA: popolazione totale 60.795.612 - Gli stranieri nati da paesi extra UE sono 3.989.783 persone (6,56%). Rispetto al calo degli arrivi (-34% rispetto al 2017), il 23% dei cittadini italiani ritiene che i migranti stiano aumentando sempre di più. C'è preoccupazione per il razzismo: vengono segnalati almeno 7 casi di discriminazione al giorno, il 69% dei quali per motivi etnico-razziali. Alcuni media e alcuni partiti politici rafforzano i pregiudizi proclamando che la base dei problemi sociali ed economici è la presenza dei cittadini di paesi terzi.

SPAGNA: popolazione totale 46.449.565. La popolazione straniera in Spagna è sempre stata caratterizzata da una percentuale inferiore di persone provenienti dall'UE rispetto a persone provenienti da paesi extra-UE. Negli ultimi anni, la Spagna ha avuto un crollo economico devastante, un afflusso di migranti e scandali di corruzione che hanno lasciato le persone stufo dei politici. Tutti questi fattori potrebbero rendere la Spagna un terreno fertile per il tipo di partiti politici anti-immigrati di destra che guadagnano terreno in altre parti d'Europa. Ma a

differenza di gran parte del continente, la Spagna non ha movimenti di estrema destra.

5.1 Conclusioni

La ricerca condotta, volta a fornire un quadro dello stato dell'arte della legislazione e la prima analisi delle iniziative incentrate sul lavoro e l'integrazione sociale dei migranti e / o rifugiati, aveva sottolineato che erano state prese diverse misure ogni paese per gestire e accogliere i migranti in arrivo. Inoltre, anche se ogni paese ha a che fare con situazioni diverse, i migranti che erano e sono attualmente i più colpiti sono cittadini di paesi terzi. Per questo motivo, i partner MigrEmpower hanno deciso di costruire e attuare interventi mirati a loro indirizzati.

La ricerca condotta sul quadro giuridico sia a livello europeo che a livello nazionale solleva alcune considerazioni sul terreno comune:

• La lingua è giustamente percepita come la chiave principale per l'inclusione sociale e del mercato del lavoro: ogni paese ha sviluppato servizi di apprendimento per aiutare i migranti con la lingua madre del paese di accoglienza;

• Sono necessari lo stato di residenza e regolari documenti di soggiorno per accedere ai servizi per l'inserimento lavorativo;

• Anche se l'abitazione è un aspetto fondamentale nel processo di integrazione per acquisire diritti e trovare lavoro, in alcuni paesi mancano ancora azioni specifiche al riguardo;

• Il governo di Cipro sembra essere il più attento nel campo della non discriminazione, ci sono molte leggi, con l'obiettivo finale di combattere qualsiasi forma di discriminazione dei migranti.

Infine, la ricerca, nonché l'analisi delle Buone Pratiche selezionate, dimostrano che per promuovere la convivenza civile e il rispetto reciproco contro le discriminazioni sono fondamentali due aspetti fondamentali:

• La promozione di interventi educativi e formativi in campo lavorativo e sociale;

• La definizione di un'unica direzione politica europea coerente che fornisca alla legislazione nazionale parametri adeguati.

5.2 Raccomandazioni politiche

Tenendo conto delle differenze culturali di ciascun paese coinvolto nel progetto, e considerando che in alcuni di essi esiste un grave problema di intolleranza (ad esempio in Italia, Germania, Francia e Cipro, come riportato nei Rapporti nazionali) in cui " il clima d'odio "nei confronti dei migranti, è diventata un'emergenza, data la presenza di contesti diversi come:

• Posizioni geografiche che definiscono paesi di confine come l'Italia e la Spagna;
• L'attrattiva di alcuni paesi come la Germania e l'Austria per il loro benessere e il loro sistema di accoglienza;
• La realtà dei paesi di "transito" come Cipro e l'Italia;
• Attrattività culturale dovuta alla lingua principale dei paesi ospitanti come Francia e Spagna.

Come evidenzito nella proposta di progetto, il progetto MigrEmpower persegue "l'istruzione e l'inclusione sociale come elementi essenziali e chiave per migranti e rifugiati". Quindi mira a :

• Perseguire un dialogo attivo con le istituzioni europee,

• Consentire scambi di migliori pratiche, esperienze e competenze,

• Diffondere informazioni su questioni chiave nel settore dell'apprendimento permanente,

questi sono considerati punti di riferimento comuni in molti progetti incentrati sulla migrazione, vengono quindi proposte le seguenti raccomandazioni politiche:

1. Garantire una procedura di asilo equa per tutti i rifugiati basata sulla situazione di fatto nei loro paesi di origine e riconoscere gli attuali pericoli che le persone devono affrontare nei paesi della zona di guerra o semplicemente raggiungere un posto migliore in cui vivere. Inoltre, dovrebbero essere compiuti sforzi per ridurne la lunghezza e nel frattempo i richiedenti asilo sono in attesa di fornire maggiori servizi di supporto per facilitare l'integrazione.
2. Ampliare l'ambito delle misure prima dell'arrivo, al fine di preparare la comunità ospitante all'accoglienza e al sistema di asilo. È un dato di fatto che le esperienze di maggior successo sono quelle in cui è coinvolta la comunità locale.
3. Informare e supportare la comunità locale sulla situazione che dovrà affrontare l'accoglienza dei migranti può indurre comportamenti positivi. Laddove i progetti di inclusione hanno coinvolto cittadini, è stato riscontrato che sono stati apportati miglioramenti al superamento di paure e pregiudizi.
4. Il principio del ricongiungimento familiare dovrebbe essere considerato un diritto per tutti coloro che hanno una prospettiva più lunga di rimanere nel paese prescelto. Le famiglie riunite possono garantire una migliore inclusione sociale delle persone migranti e anche un miglioramento delle economie dei paesi ospitanti.
5. Semplificare i processi di omologazione e il riconoscimento delle precedenti carriere di istruzione dei migranti.
6. Promuovere l'educazione ai migranti delle popolazioni locali che vivono nei paesi ospitanti organizzando corsi di lingua e attività culturali. Con l'obiettivo di una migliore diffusione locale, poiché le strutture di accoglienza in alcuni paesi sono spesso situate in aree molto remote.
7. I programmi dovrebbero essere più orientati ad adattare il background educativo e professionale dei migranti nella società ospitante al fine di ridurre

il loro tasso di overqualifation e offrire loro posti di lavoro più appropriati, adatti al loro profilo professionale ed educativo.

8. Per facilitare le persone straniere, le qualifiche non formali devono essere riconosciute quando si presentano domande di lavoro. Alle persone con molta esperienza in un determinato campo dovrebbe essere data la possibilità di dimostrare le proprie capacità e competenze quando mancano dei certificati o titoli formali e quindi ottenere lavoro o una posizione di formazione.
9. È evidente la necessità di stabilire sinergie più strette tra i programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti ai migranti e alla Pubblica Amministrazione. È necessario creare sinergie in tutti i settori correlati (sanità, istruzione, alloggio, ecc.), Al fine di fornire un inserimento più efficiente nella società di accoglienza, per elaborare percorsi e obiettivi comuni volti a garantire l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati nella società di hosting.
10. Sforzarsi di semplificare le regole per l'accesso al mercato del lavoro al fine di promuovere l'integrazione lavorativa dei migranti o dei rifugiati. I richiedenti asilo che sono spesso in attesa di una decisione dovrebbero avere un accesso più facile al lavoro. Ciò li rende meno dipendenti dai benefici e consente loro di sentirsi utili nel contribuire alla società.
11. Promuovere il talento dei migranti per l'imprenditorialità facendo investimenti su imprenditori migranti.
12. Contrastare i pregiudizi e facilitare la piena integrazione dei migranti che possono contribuire alla società.
13. Promuovere la comprensione interculturale implementando attività e iniziative di networking.
14. Facilitare la comunicazione tra i paesi ospitanti e di origine al fine di fornire supporto ai migranti dal paese di origine.
15. Maggiore visibilità delle organizzazioni della società civile impegnate nell'accoglienza del processo di migrazione, rifugi e asilo.
16. Responsabilizzare le donne migranti organizzando attività su misura.
17. Supportare in modo più vigoroso misure di intervento educativo, di formazione professionale, di inclusione nel mercato del lavoro e attuare misure per facilitare l'accesso dei migranti ai servizi di base (alloggio, assistenza sanitaria, attività di inclusione sociale).
18. Effettuare campagne di sensibilizzazione nelle imprese sulla necessità di reclutare gruppi vulnerabili e / o gruppi a rischio di esclusione, fornendo loro una formazione specifica, cooperando nelle tavole rotonde del dialogo sociale, nonché insistendo su quei fattori di differenziazione che li inseriscono in posizione di svantaggio.

6. Referenze

A livello Europeo

- Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)
- Commissione europea
- Consorzio per la ricerca applicata sulla migrazione (CARIM-East)
- DG Home - Direzione generale degli Affari interni
- European Migration Network (EMN)
- Eurostat
- Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)

Livello Nazionale

- Tutte le informazioni sono state tratte dai rapporti nazionali

Fonti aggiuntive:

- Organizzazione internazionale per le migrazioni
- Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati
- Le Nazioni Unite
- OPAM, Osservatorio permanente delle migrazioni andaluso